SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 149
Martedì 27 Giugno 1922
San Ladislao Re.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

DOPO L'UCCISIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI RATHENAU

La tragedia dei vinti denuncia la responsabilità dei vincitori

La voce del sangue

Sarebbe stolto nasconderci che le revolverate da cui è stata spezzata la vita del Ministro degli Esteri germanico superano la piccola cronaca di un conflitto di partiti tedeschi e sono un monito rivolto a tutti i governi e a tutti i popoli. La voce del sangue parla all'Europa con un'eloquenza tragica cui nessuno può illudersi di essere sordo. Il cadavere che tre uomini mascherati hanno offerto in olocausto alla Germania per commemorare il trattato della sconfitta, non è solo la vittima della esaltazione nazionalista dei conservatori tedeschi, è la vittima della cecità europea che non scorge il baratro sul cui ciglio cammina la vittoria. Se la politica tedesca ricerca sotto la maschera degli omicidi il viso dei partiti antirepubblicani, l'Europa ha pure il dovere e l'interesse di scoprire un'altra maschera: quella che nasconde e deturpa la vittoria dell'Intesa. La vittoria è dei popoli e questi l'hanno raggiunta con sacrifizio e con tenacia, sognando una Europa pacificata e fraterna.

Oggi i popoli non vedono la realizzazione del sogno. Odono voci di sangue a Londra e odono voci di sangue a Berlino. Qualcuno — i responsabili — griderà al militarismo che non è stato abbattuto, alla vittoria che non è stata integrale. Ma dalla Slesia e dalla Sarre l'evidenza risponderà che l'oppressione alimenta le follie della disperazione. L'evidenza ricorderà che dal 1918 ad oggi la vittoria ha camminato a ritroso. Quel militarismo tedesco che le armi dell'Intesa avevano fiaccato, è oggi invocato da troppa gente che in Germania avrebbe preferito poter amare la patria senza amare il Kaiser. La repubblica tedesca che le armi dell'Intesa hanno tenuto a battesimo è ogni giorno più svalutata nel cuore di quanti non sanno vedere in essa la difesa contro le intemperanze del nemico. Ma forse *Poincaré-la guerre* avrà il piacere di constatare che in Germania il militarismo deve essere ancora schiacciato e che perciò occorre sui vinti tenere fermo il tallone perchè essi non si rialzino. Il risultato è che tra essi si alza la bandiera della rivincita. La repubblica impallidisce sotto i colpi dei vincitori e la spada appare ogni giorno a maggior numero di vinti come la sola speranza e la necessaria difesa.

C'è oggi un pericolo monarchico e militarista in Germania, perchè c'è tra i vincitori chi lo suscita con leggerezza incosciente. C'è lo spirito della guerra che si avanza sul corpo dei vinti, perchè non c'è lo spirito della pace che irradii dalla serenità dei vincitori.

L'uomo che hanno ucciso a Berlino rappresentava in Germania la coscienza della necessità della pacificazione. Le transazioni necessarie coi vincitori — *dura lex sed lex* — sono apparse a molti come l'umiliazione della patria. Ma alla minaccia contro le interpretazioni militariste della vittoria è evidente la minaccia contro la vittoria medesima. Difenderla è ora il dovere dell'Intesa: ma difenderla non significa persistere in un atteggiamento che ha già prodotto frutti sanguigni per la Germania ma frutti non meno amari per noi.

Ora è chiaro che la esasperazione contro il trattato di Versailles e soprattutto contro le forme vessatorie con cui la Francia s'illude di farlo eseguire non interessa solo la repubblica tedesca e neanche la repubblica francese, interessa la pace e l'avvenire dell'Europa e perciò anche la pace e l'avvenire dell'Italia.

A ragione la stampa viennese richiama l'attenzione degli uomini di Stato dell'Intesa sul monito che vien da Berlino. Lo spirito imperialista non minaccia solo la Repubblica tedesca: vive e pretende di trionfare anche nei paesi dell'Intesa. Anche in questi gli spiriti che amano la pacificazione e desiderano la ricostruzione sono lapidati come rinunciatori.

I Kappiani sono in Francia non meno che in Germania. Illudersi di combatterli tra i tedeschi, accarezzandoli fra noi è il vero pericolo a cui l'Intesa deve sfuggire. Più noi ridurremo la vittoria alle forme materiali della sopraffazione economica e politica, e più essa sarà spiritualmente debole e più inimizzerà per opera dei tossici che la sopraffazione sviluppa.

Esiste una Germania desiderosa di pace come esiste un'Intesa il cui spirito di vendetta verso i vinti è una minaccia alla pace. Sorreggere quella parte della Germania senza combattere questa parte dell'Intesa non è possibile. Rathenau è stato ucciso materialmente dai monarchici tedeschi, ma moralmente è stato ucciso dalla sopraffazione umiliatrice dei vincitori. Dopo Genova, il sangue del ministro degli Esteri germanico attesta gli effetti dell'intransigenza francese. Uno dopo l'altro gli uomini disposti a riconoscere la necessità di subire i risultati della meritata sconfitta scompaiono tragicamente: per poco che la duri, in Germania lo spirito pacificatore sarà eroismo di pochi su cui la vittoria nostra non potrà più contare.

Meditare questo è un dovere e un interesse per tutti. A tanta distanza dall'armistizio tutti dovrebbero vedere che la fermezza necessaria della vittoria non ha nulla di comune con la vana violenza della vendetta. L'Europa aveva una vendetta da compiere ma l'ha esaurita sui campi di battaglia. Chi s'illude di continuarla nel campo economico e diplomatico non fa che seminare vento da cui sorgerà una terribile tempesta.

La Germania desiderosa di pace è oggi al potere in uno Stato repubblicano: ogni sua umiliazione è un'arma dei responsabili della guerra a giustificazione del triste passato e a preparazione di un più triste avvenire.

L'Europa vittoriosa ha forse nelle sue mani la sorte della repubblica tedesca, ma essa non può disgiungere tale sorte dal proprio medesimo destino. Salvare i vinti per salvare la vittoria è forse l'unica morale che si può trarre dalla favola tragica che ancora una volta ci viene da Berlino.

C'è una logica di eventi ch'è più forte di ogni logica astratta. I «rinunciatori» dell'Intesa avevano già visto che non nell'intransigenza formale, non nelle pattuizioni sulla carta dei trattati ma nello spirito della nuova Europa era sopratutto la garenzia della vittoria. Oggi anche i ciechi vedono che più aumenta l'intransigenza di quelli che fidano solo nella violenza e nell'imposizione e più monta la marea del malcontento e della reazione contro la pace dei vincitori. Questa marea travolge gli uomini migliori della Germania, ma travolge ancora il sentimento della pace e lancia ai venti le male semenze dello spirito di vendetta. Così il circolo vizioso continua. L'intransigenza della vittoria crea la sete di ribellione dei vinti; la violenza alimenta la violenza.

Oggi più che mai la vittoria è minacciata. L'Italia lo intuisce apertamente e della sua intuizione alimenta il proprio spirito pacifico e l'azione moderatrice del suo governo. Ma occorre che tutta l'Europa veda la situazione con occhio limpido.

La macchina delle riparazioni ha in sè ingranaggi che logorano le forze della pace e della ricostruzione europea senza riuscire a realizzare l'assurdo. In un'Europa più che mai povera, più che mai protezionista si chiede alla Germania un sacrifizio superiore alle sue forze. Così non soltanto la Germania ma l'Europa intiera ritarda la propria rinascita. In nome della carta s'ignorano i fatti, in nome delle cifre si diminuiscono le merci che all'Europa assetata la produzione potrebbe dare. Per risarcire l'economia dei vincitori la si depaupera. Per difendere e garentire la pace si prepara la guerra. Oggi è giorno di festa per gli adoratori di Marte. Ma per l'Europa pacifica e laboriosa è giorno di meditazione!

Le ripercussioni in Germania

Sciopero generale di protesta

Un comizio di duecentocinquantamila persone

BERLINO, 26.

Ieri, per l'uccisione di Rathenau, ha avuto luogo un comizio al quale hanno partecipato duecentocinquanta mila persone appartenenti ai tre partiti socialisti e i rappresentanti di dodici associazioni repubblicane e democratiche per fare un'affermazione in favore della Repubblica.

Venti oratori hanno parlato alla folla. Il comizio non ha dato luogo ad alcun incidente.

E' stato fissato un premio di un milione di marchi per l'arresto degli autori dell'assassinio di Rathenau.

Sciopero generale di protesta

L'idea dello sciopero generale lanciata al congresso dei sindacati di Lipsia è stata accolta.

Lo sciopero generale di protesta verrà iniziato in tutta la Germania nel pomeriggio di martedì e avrà la durata di ventiquattr'ore.

Anche i servizi pubblici dovrebbero essere sospesi.

Allo sciopero parteciperà anche la federazione degli impiegati.

Verso la fine della settimana cominceranno le conversazioni fra i partiti per la successione di Rathenau e in questa occasione si procederà ad un largo rimpasto ministeriale.

Non è improbabile, secondo le voci che corrono oggi, raccolte da qualche giornale, che i socialisti indipendenti accettino l'offerta che viene loro fatta di entrare nel gabinetto.

Le condoglianze dei ministri esteri

A nome del corpo diplomatico del quale è decano il nunzio apostolico mons. Pacelli ha espresso oggi al governo le condoglianze dei rappresentanti a Berlino degli Stati esteri.

I funerali di Walter Rathenau avranno luogo martedì.

Unanime indignazione della stampa

BERLINO, 26.

Tutta la stampa esprime unanimemente indignazione e orrore per l'assassinio del ministro degli esteri Rathenau.

La «Deutsche Tageblatt», nazionalista, rende responsabili del delitto gli ambienti che il nove novembre seminarono una spaventosa semente rivoluzionaria predicando la violenza aperta contro le leggi e contro il diritto. Il giornale dichiara che l'assassinio è un delitto e una sciocchezza nello stesso tempo.

La «Krenz Zeitung», nazionalista, riprova l'assassinio politico. Il giornale «Der Deutsche» del centro, è del parere che la follia criminale che si manifesta in vigliacchi assassini spinge la Germania ad un terrore che non si può immaginare, e aggiunge che è dovere del popolo intero consegnare al patibolo gli scellerati che hanno commesso il delitto.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» crede che il delitto sia stato reso possibile dall'atmosfera terribilmente avvelenata della Germania straziata dalla guerra e dalla rivoluzione, dalle imposizioni estere e dalla disunione interna. Il giornale sostiene sia necessario che questi continui delitti politici cessino poichè è insopportabile che ogni ministro debba correre continuamente il pericolo di attentati politici e aggiunge che cercando i colpevoli non bisogna dimenticare l'opera dell'Intesa che con minaccie, imposizioni ed umiliazioni mina l'opinione pubblica in Germania ed ha creato un terreno per rendere possibile tali riprovevoli fatti?

Il «Lokal Anzeiger» riconosce che un ministro che si è sempre distinto per senno e patriottismo esemplari è caduto sul campo dell'onore vittima di criminali, spinti da motivi politici.

In un articolo pubblicato nella «Vossische Zeitung» Giorgio Bernhard dice che il colpo che si è abbattuto su Rathenau è un segnale di allarme che dovrebbe risvegliare tutti i sani istinti del popolo tedesco. Bernhard dice che la Repubblica dovrebbe difendere tutti coloro che al suo servizio lavorano per la ricostruzione della Germania, poichè la Repubblica stessa è in pericolo.

Non vi è alcun dubbio — continua — che si tratti di manovre subdole organizzate dai capi dell'opposizione di destra. Bernhard domanda che sia emanata una legge per la creazione di tribunali speciali per proteggere la Repubblica e giudicare dei delitti commessi contro deputati, funzionari politici e ministri.

Il «Berliner Tageblatt» dice che l'infame proiettile colpì non soltanto un uomo che godeva autorità nel mondo intero, ma anche la Germania, ed aggiunge che le notizie sparse da qualche giorno secondo le quali per il 28 giugno si sarebbe dovuta tenere una notte di San Bartolomeo sono una pura invenzione.

La «Germania» dice che il delitto è una nuova prova che la Nazione è dilaniata interiormente dalla guerra, poichè si tratta di un delitto premeditato causato da motivi puramente politici.

Il «Vorwaerts» accusa nuovamente i nazionalisti tedeschi come autori morali dell'assassinio e si domanda se il delitto non fosse già annunziato da altri avvenimenti. Il giornale afferma che la situazione è estremamente grave e che gli operai debbono essere preparati a tutto. Termina invocando dal Governo un'azione decisa per l'unione di tutte le forze dello Stato.

Commenti francesi

PARIGI, 26.

I giornali sono unanimi nel rilevare che l'uccisione del Ministro degli Esteri tedesco, Rathenau, succede a molti altri attentati politici commessi in Germania dalla fine della guerra, fra cui quelli contro Kurteisner, Liebknecht, Rosa Luxembourg e Erzberger.

Il «Journal des Débats» scrive: Prima di dare un colore politico al nuovo delitto se ne debbono conoscere gli autori. Il giornale quindi osserva che questo assassinio complica ancora più la situazione, poichè vengono successivamente soppressi tutti gli uomini politici tedeschi che sia sinceramente, sia ad arte, si mostrano fautori di una politica di esecuzione dei trattati di pace.

Il «Temps» si chiede quando, dopo Erzberger e Rathenau, i tedeschi sapranno difendere la loro repubblica e coloro che la servono.

Il *Temps* esprime l'augurio che il Governo del Reich saprà prendere le misure richieste dalla situazione che mette in pericolo la repubblica tedesca la cui sorte non è indifferente per la Francia che è fedele ai principi liberali per i quali ha combattuto e la cui sicurezza è essenzialmente condizionata alla libertà dei popoli.

Se si vuole che la pace regni in Europa — continua il giornale — non è indifferente che la Germania viva sotto un regime di Governo aperto o che ricada sotto una dinastia dominata da una camarilla e dallo Stato Maggiore.

Parlando delle dichiarazioni di alcuni tedeschi i quali rimproverano alla Francia di non sostenere i democratici tedeschi, il *Temps* domanda se questi democratici non abbiano qualche cosa da rimproverarsi.

Quando la Repubblica tedesca scelse Brockdorf Rantzau per guidare la politica estera, quando firmò il trattato di Rapallo conformemente alle tradizioni bismarchiane, quando la stampa della sinistra tedesca si abbandona continuamente ad attacchi antifrancesi, come si potrebbe spiegare ai francesi che la Repubblica tedesca ha rotto le tradizioni imperiali? Bisogna constatare che i governanti del Reich hanno lasciato predicare contro la Francia un odio che ricade ora sul regime repubblicano.

Wirth — conclude il *Temps* — sembra ignorare come sovente le notizie provenienti dalla Germania paralizzano la buona volontà della Francia.

Due tempestose sedute al Reichstag

BERLINO, 25.

Alla seduta di ieri sera al Reichstag assistevano moltissimi deputati. Anche le tribune erano gremitissime.

Il Cancelliere Wirth ha letto un proclama al popolo tedesco. Il Cancelliere è stato molto applaudito specialmente quando ha fatto accenno al crescente terrore, quando ha comunicato di avere raccomandato al Presidente del Reich di pubblicare i decreti per l'applicazione di leggi eccezionali e quando ha manifestato la speranza che il popolo tedesco non si lascierà trascinare ad atti che non possono che aumentare il contraccolpo economico che sarà il sicuro risultato dell'assassinio di Rathenau.

Wirth ha letto quindi due decreti del Presidente del Reich che vietano le riunioni e i comizi. Sono stati particolarmente applauditi gli accenni del Cancelliere alle punizioni che saranno inflitte a coloro che insultassero la bandiera del Reich, alla istituzione di una Corte suprema e alla soppressione delle feste reggimentali.

Sono avvenute scene violentissime. Alla Commissione fiscale, mentre Helferich stava per prendere la parola, è giunta la notizia della morte di Rathenau. Bernstein rivolgendosi ad Helferich ha gridato: Siete voi l'assassino! Tutta la sinistra ha accerchiato coi pugni levati Helferich che ha immediatamente lasciato l'aula, pallidissimo.

Il generale Schock, deputato nazionalista, ha pronunciato nella Sala dei passi perduti, alcune parole che sono state ritenute provocanti da parecchi deputati, i quali si sono precipitati su di lui gridandogli «assassino, costringendolo ad allontanarsi.

Il deputato nazionalita von Brunighausen, che aveva dichiarato comica l'emozione del Parlamento, è stato violentemente spinto fuori della sala.

Alla Camera prussiana sono pure avvenuti violenti incidenti.

Grande folla oggi dinanzi al Reichstag, malgrado la dimostrazione organizzata dai socialisti che assorbiva la massa del proletariato.

All'interno le tribune sono occupate fino all'ultimo posto. Notata l'assenza del deputato tedesco nazionale Hellferich.

Primo oratore fu il socialista Wellz che ebbe parole di estrema energia contro la campagna di odio dei conservatori e la demagogia antisemita.

Ha seguito il deputato del centro Marx che ha proclamato la necessità di stabilire una divisione netta fra coloro che intendono appoggiare il regime repubblicano e quelli che la pensano diversamente.

I partiti devono dichiararsi pro o contro la repubblica, senza sottintesi. Il centro cattolico è fiero di aver sempre partecipato al governo dalla proclamazione della repubblica.

Il centro è anche disposto ad entrare in un governo di coalizione a più larghe basi. Il centro è intieramente per il governo.

La parola spetta quindi al deputato tedesco nazionale Hergt, ma le sinistre insorgono protestando.

Hergt legge una dichiarazione del suo partito nella quale si esprime la più viva indignazione per il misfatto.

La dichiarazione continua protestando contro l'affermazione che gli assassini debbano ricercarsi dietro le file del gruppo. Protesta anche contro le ordinanze governative create esclusivamente in odio ai partiti della destra.

Il rappresentante del ministro della giustizia replica ammettendo che le ordinanze del governo sono dirette contro i partiti della destra perchè il Gabinetto, dopo un esame minuto della situazione ha dovuto convincersi che degli eccessi da parte delle organizzazioni di sinistra sono improbabili.

Siccome poi numerosi atti di violenza contro uomini politici di sinistra sono finora rimasti impuniti, il governo nel progetto per la difesa della repubblica che prossimamente sarà presentato al Reichstag includerà un passaggio col quale viene accordata l'amnistia così vivamente reclamata dalle classi lavoratrici.

La destra abbandona l'aula

L'oratore dei socialisti indipendenti è stato il deputato Krispien. Il deputato Krispien comincia dicendo che sulla fronte del rappresentante dei tedesco-nazionali Hergt è facile scorgere la responsabilità dell'assassinio del Rathenau.

A queste parole la destra abbandona l'aula.

Si alza quindi il cancelliere Wirth. Egli deplora che i tedesco-nazionali non abbiano con la loro dichiarazione voluto separarsi da coloro che frappongono continui ostacoli al risanamento della Germania e deplora anche che nelle file del partito tedesco nazionale si trovino persone che con la loro propaganda orale e scritta creano l'atmosfera del delitto.

Non è possibile risanare il paese fin quando vi saranno dei giornali che pubblicano articoli nei quali è detto che i trattati conclusi da Rathenau hanno l'esclusivo scopo di arricchire gli ebrei.

E rivolgendosi alla destra il cancelliere continua: «Vengo ora dal Lustgarten, dove ho assistito alla manifestazione di protesta del proletariato. Non illudetevi signori. Le masse sono tranquille, ma nella tranquillità brontola il vulcano!».

Queste parole sono state salutate da grandi applausi.

Wirth poi ha smentito che fra Rathenau e lui esistessero delle divergenze. Il giorno prima della sua morte il Rathenau aveva discusso con delle personalità del partito tedesco popolare e del centro sino all'una di notte.

Dalla discussione era risultato che il problema delle riparazioni poteva essere trattato da tutti i partiti.

E' incomprensibile che vi siano degli uomini in Germania che si rompono la testa per decidere se è più necessario un prestito piccolo, medio o grosso.

La politica che noi dovremo svolgere è quella che dovrebbe condurre a una ragionevole soluzione del grande problema delle riparazioni. Con le dimostrazioni nazionaliste non si risolvono le difficoltà.

Gli oratori che seguirono hanno affermato l'urgenza di pacificare gli animi e di rendere l'atmosfera politica più respira...

Alla fine il ministro della giustizia comunicò che i sette giudici che comporranno il tribunale al quale spetterà il compito di giudicare i delitti contro la sicurezza della Repubblica saranno nominati dal presidente dell'impero.

Lloyd George per la morte di Rathenau

LONDRA, 26.

Loyd George, parlando della morte di Rathenau, ha espresso il suo orrore per il vile assassinio ed ha detto che Rathenau è stato ucciso perchè cercava di migliorare le relazioni fra la Germania e gli Alleati.

Accennando all'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni ha dichiarato che tutte le Nazioni debbono innanzi tutto orientarsi verso la pace, altrimenti esse entrerebbero nella Società delle Nazioni cercando di intrigare per giungere alla guerra.

Lloyd George ha aggiunto che l'Inghilterra voterà l'ammissione della Germania se la proposta sarà presentata al Consiglio della Società delle Nazioni. Lloyd George vorrebbe che la Russia fosse pure ammessa nella Società quando essa si trovasse in condizioni di spirito favorevoli.

La stampa austriaca rileva la responsabilità dell' Intesa

VIENNA, 26.

La stampa viennese, commentando l'assassinio del Ministro degli Esteri tedesco, Rathenau, rileva come in parte una delle cause del triste avvenimento risalga all'Intesa, la quale, come scrive la «Neue Freie Presse», tormenta la Germania eccitando lo spirito nazionale di essa con le umiliazioni che le infligge.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» esprime la speranza che gli uomini di Stato dell'Intesa comprendano la lezione fornita da questo attentato, e cioè che non si debba spingere una Nazione agli estremi della disperazione.

Il «Neues Wiener Abendblatt» concorda con tale punto di vista affermando che l'uccisione di Rathenau costituisce un avvertimento della più alta importanza per la condotta dell'Intesa.

Lo stato d'animo nazionalista

nella discussione per le riparazioni

BERLINO, 24.

E' continuata ieri la discussione sulla convenzione per le riparazioni. Ha parlato prima Helferich del partito popolare, ex vice cancelliere del Ministero. Egli ha ringraziato il Governo per le sue energiche dichiarazioni contro il distacco della Renania. Nel distretto della Sarre la popolazione non sente che odio e rabbia contro l'amministrazione straniera.

I nazionalisti per la Sarre

«Perchè — esclama — non ha detto questo, signor ministro? (applausi vivissimi a destra). E' molto importante che il mondo lo sappia dalla sua bocca. E' un grido angoscioso. Domanda vendetta dal cielo, vedere come una parte della popolazione tedesca è tradita e venduta».

Gli indipendenti gridano: «Questo è il frutto della vostra politica».

L'oratore risponde qualche cosa che fa scattare il socialista Wels, coi pugni tesi contro Helferich mentre la sinistra urla: «Mascalzone, svergognato!».

L'oratore continua: «Quello che si sta compiendo contro il popolo della Sarre è il risultato della politica infame che il Governo francese ha adoperato nelle trattative preliminari di Versailles. Allora Clemenceau ha mentito dinnanzi a Lloyd George, dicendo che nel territorio della Sarre vi sono 150.000 francesi (sentiti sentiti a destra) mentre in realtà non ve ne sono che appena un paio di centinaia, ed anche questi non veri francesi. Helferich cerca poi di dimostrare in contradizione con gli altri oratori che la convenzione per fornitura di merci presenta un carico per la Germania. Helferich conclude dicendo che un governo tedesco, che senza essere autorizzato dal Reichstag permette che la sovranità del popolo venga staccata dalla sua parte integrale è degno di esser denunziato all'Alta Corte di Giustizia (applausi a destra). Enorme tumulto nella Camera. I socialisti continuano a gridare. «Questo è il frutto della vostra politica».

Poi Helferich aggiunge: «Non si deve più continuare a comprare della divisa estera. La cotinuazione della politica degli adempimenti è una catastrofe sicura (vivi urli a destra).

Soliman, socialista, grida: «Se Helferich dovesse vivere soltanto per 8 giorni la nostra politica in poco tempo ci farebbe perdere tutta la Sarre e tutta la Renania».

Correl, democratico: «Un uomo che ha fatto la guerra, che ha avuto tante conseguenze funeste per il nostro paese, farebbe bene a trarsi da parte e tacere».

Hermes difende il governo

Parla poi il ministro delle Finanze, Hermes, il quale dice che le apprensioni patriottiche del deputato Helferich sono condivise da tutti in questa Camera (Si spieghi! Si spieghi! a sinistra). Ma ciò che ha detto contro le note del governo del 9 e 28 maggio è esagerato. L'ultimatum di Londra ha innegabilmente rallentata la tensione della situazione e prodotto un alleggerimento delle forniture ed ha contribuito alla persuasione che soltanto le passività del nostro bilancio commerciale impediscono di far fronte ai nostri impegni. Da ciò è nata l'idea del prestito, che noi non abbiamo chiesto per noi stessi, ma quale mezzo per ristabilire la vita economica dell'Europa. Se questo prestito non è riuscito ancora, le promesse dei nostri impegni sono mancate, quantunque noi cerchiamo di fare il possibile per aumentare le nostre prestazioni. Nelle trattative ci furono sempre di guida questi principii: 1. che la sovranità tedesca non deve essere menomata; 2. l'andamento normale della nostra amministrazione non deve essere turbato; 3. nessuna infrazione del segreto amministrativo deve essere permesso.

Dopo il discorso di Helferich e dopo alcune dichiarazioni di voto, si viene alla votazione. La convenzione per le riparazioni è stata approvata contro i voti dei partiti nazionalisti, tedesco popolare, tedesco e comunista. Viene respinta la proposta degli indipendenti di rinviare alla commissione delle imposte una loro aggiunta alla legge sulle imposte.

La commissione del Reichstag per l'economia popolare ha continuato ieri la discussione sul progetto di legge sulla requisizione del carbone. La lotta ra tra la tendenza liberista e quella anti-liberista. Tutte le proposte, tanto quella di destra che di sinistra e infine lo stesso progetto di legge del governo, vennero respinti a parità di voti, grazie alla astensione di alcuni membri del partito del centro e del partito democratico. Ecco l'esito della votazione: La proposta della destra contro la requisizione e per l'applicazione della libera economia ebbe 10 voti contro 10 e 8 astensioni e fu respinta; la proposta dei socialisti maggioritari di fissare a 4 milioni e mezzo di tonnellate la quantità delle consegne forzate di carbone venne respinta insieme con la proposta della destra di fissare la consegna di 1 milione e mezzo di tonnellate e dell'altra degli agrari bavaresi di fissarla a [illegible] milioni di tonnellate e infine venne respinto pure il progetto di legge del governo con voti 11 contro 11, grazie alla tattica astensionista di parecchi del centro e dei democratici. In conseguenza della votazione, i socialisti domandarono subito il rinvio della seduta onde poter trattare col governo.

I socialisti in disparte

Alla commissione per le imposte si è discusso il contro progetto di legge dei tedeschi nazionalisti riguardante il prestito forzoso. Nacque un dibattito vivacissimo sulla questione della fissazione dell'entità del prestito stesso. I popolari tedeschi chiesero la liquidazione dell'ammontare in 70 miliardi di marchi carta, mentre i socialisti maggioritari volevano un miliardo di marchi oro. Nella votazione vinsero i popolari contro i maggioritari.

Le trattative avvenute del resto in questi giorni tra i partiti sopra la questione importantissima della requisizione del carbone e del prestito forzoso non sono ancora riuscite ad un accordo. Dalle parole del «Vorwaerts» parrebbe che i socialisti maggioritari siano mal disposti verso un concordato. Il giornale socialista maggioritario minaccia ancora il distacco dal partito del governo nel caso in cui i suoi desideri non fossero soddisfatti. Il partito dei popolari tedeschi si oppone risolutamente ed i partiti del centro e i democratici, divisi essi medesimi in questa questione, tentano ogni mezzo per raggiungere un accordo. E' più che probabile che i socialisti maggioritari col tempo si mostreranno più arrendevoli. E' certo che presso il Centro e i Democratici si mostrano poche disposizioni ad appoggiare una formula che farebbe uscire dalla combinazione il partito tedesco popolare per fare rientrare invece quello dei socialisti indipendenti nella cerchia dei partiti governativi.

Quindi le difficoltà che sono di fronte alla legge della requisizione del carbone e quelle del prestito forzoso, sono sempre gravissime. Però non si perde a speranza che un accordo possa essere raggiunto.

LA SEDUTA DI SABATO ALLA CAMERA

L'esercizio provvisorio per un mese approvato

La seduta pomeridiana

Alle DE NICOLA alle 15 apre la seduta. L'aula e anche le tribune sono affollatissimamente affollate. Sono al banco del Governo gli on. Facta, Casertano, Casciani e Petullo.

L'elezione dell'on. Pancamo

PRESIDENTE — Comunica che la Giunta delle Elezioni propone la convalida degli on. Bellone, Sacchi, Ribaldi, Carotti e Pancamo.

CASOLI — Sulle comunicazioni della Giunta, sostiene l'on. Pancamo non è convalidabile. Osserva che la Giunta nel sostituire l'on. Verderame candidato isolato, attribuendo un quoziente alla lista «Leone» per cui viene alla Camera l'on. Pancamo, ha erroneamente interpretato la legge. La Camera per ciò non deve prendere atto delle comunicazioni della Giunta, circa la proclamazione dell'on. Pancamo.

PERSICO — Sostiene le tesi contrarie e prega invece la Camera di accogliere le Comunicazioni della Giunta.

MAZZOLANI (*relatore*) — Illustra l'opera della Giunta sostenendo che interpretando anche secondo esperienze acquisite, la legge elettorale assegna il posto lasciato vacante dall'on. Verderame all'on. Pancamo.

GRASSI — Difende l'operato della Giunta e sostiene che l'on. Pancamo è stato legalmente proclamato.

GAROSI — Fa rilevare che la Giunta dopo aver proposto misure di rigore contro gli elettori di Girgenti sostenitori della lista «Leone» ora gli regala un quoziente. Voterà a favore della proposta Casoli.

ROSSI FRANCESCO — Si associa per i socialisti alla proposta Casoli.

PRESIDENTE — Mette ai voti la proposta dell'on. Casoli, perchè non sia preso atto delle Comunicazioni della Giunta delle Elezioni e siano rinviati gli atti della elezione Pancamo alla Giunta.

VELLA — Per le stesse ragioni morali che mi consigliano ad appoggiare al proposta contro altri candidati della lista «Leone», voto a favore della proposta Casali.

Manca il numero legale
La seduta sospesa

DE NICOLA — E' stata chiesta la votazione per appello nominale (*rumori*).

PASCALE (*segretario*) — Fa la chiama.

PRESIDENTE — Comunica che la Camera non è in numero legale. La Camera sospende la seduta sino alle 17,30.

La ripresa della seduta

Alle 17,30 a folti gruppi i deputati entrano nell'aula. Nell'emiciclo si formano capannelli e si discute vivacemente. Il Presidente De Nicola a lungo scampanella per rimettere la calma.

E' presente l'on. Perrone succeduto all'on. Materi. Il Presidente lo invita a giurare.

PERRONE FRANCESCO — Giura

GRASSI (*Presidente Giunta Elezioni*) — Dichiara di accettare la proposta dell'on. Casoli per il rinvio degli atti dell'elezione Pancamo alla Giunta.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE — Non avendo chiesto nessun altro la parola da atto alla Giunta delle sue Comunicazioni. Comunica che per la circoscrizione di Bologna al posto dell'on. Tumidei la Giunta delle Elezioni ha proclamato l'on. Manaresi, e per la circoscrizione di Potenza al posto di Materi, l'on. Perrone (*ilarità*).

Voci: Ha già giurato! Aveva fretta! (*ilarità*).

L'esercizio provvisorio

Senza discussione è approvato il disegno di legge che concede al Governo l'esercizio provvisorio fino al 31 luglio 1922. Si approvano le disposizioni relative agli esami di maturità nelle scuole elementari per l'anno 1921-22.

La seduta di oggi

La seduta di oggi dedicata, come ogni lunedì, alle interrogazioni ed allo svolgimento delle interpellanze non avrà, come al solito, monotona e sciatba, anzi si prevede una discussione vivacissima e forse non scevra d'incidenti per i fatti di Sant'Elpidio a Mare.

Dopo le interrogazioni segnate all'o. d. g. e lo svolgimento di una interpellanza dell'on. Nasi sulla soppressione della Intendenza di Finanza di Trapani, si passerà a discutere su due interpellanze presentate dall'on. Gai e dagli onorevoli Tofani, Volpini ed altri sui provvedimenti presi contro il prof. Martinelli in seguito ai fatti di Sant'Elpidio a Mare l'11 maggio 1922.

Sono note le parole che l'on. Gai rivolse l'altro giorno al ministro Anile su tale argomento ed è facile prevedere dunque che la seduta sarà movimentata e... calda. ...

LA SEDUTA DI SABATO AL SENATO

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Alle 16 il Presidente Tittoni dichiara aperta la seduta.

DE VITO, ministro della Marina, rispondendo ad una interrogazione del senatore Diena per sapere se e quali provvedimenti siano stati presi per rendere efficace ed operativa ed a legale notizia, la deliberazione presa dal Senato nella tornata del 17 maggio 1922 con la quale rigettò la conversione in legge del decreto 6 aprile 1921 n. 642 per l'abbreviazione del termine per la presentazione di domande di indennizzo per atti di ostilità contrari al diritto di guerra», assicura che verrà pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» la notizia del provvedimento preso.

Bilancio dei LL. PP.

Viene quindi ripresa la discussione sul

Ha la parola il senatore MENGARINI.

Egli tratta della questione idroelettrica ed illustra i risultati conseguiti nella sistemazione dei bacini montani che potranno immagazzinare 800 milioni di metri cubi di acqua. Afferma che se questi lavori fossero stati già compiuti probabilmente sarebbero stati eliminati gli effetti della siccità verificatasi nella scorsa stagione.

DI BRAZZA' rivolge alcune raccomandazioni al ministro per gli orari ferroviari che riguardano la provincia di Udine.

BORSARELLI — S'intrattiene a parlare della questione ferroviaria. Rileva che l'amministrazione ferroviaria non ha un ente responsabile cui il Parlamento può rivolgersi.

Prende quindi la parola il senatore BERIO.

Dopo la presentazione di un disegno di legge, da parte del Ministro del Tesoro, on. Peano, riprese il discorso il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Riccio, intorno al bilancio di previsione del suo Dicastero.

Le risposte date dall'on. Riccio ai vari oratori e le dichiarazioni da lui fatte specie per quanto concerne l'esercizio ferroviario, furono seguite attentamente da tutta l'alta assemblea.

Parlarono poi, per fatto personale, il senatore Riccardo Bianchi ed il senatore Lamberti.

Prese poi la parola il senatore on. Mariotti che provocò anche lui un breve fatto personale, da parte del sen. Gallini; e, dopo una breve replica del Ministro Riccio, si procedette all'approvazione dei tre articoli del disegno di legge.

Per stamane sono convocati al Senato gli Uffici.

Oggi, alle ore 16, seduta: dopo le interrogazioni e dopo alcune votazioni s'inizierà la discussione del Bilancio di Agricoltura.

La Regina Madre a Firenze

FIRENZE, 26.

S. M. la Rgina Margherita s'è recata a visitare l'Istituto per gli Orfani di Guerra «Vittorio Veneto» ove è stata ricevuta dai dirigenti dell'Istituto e dalle autorità cittadine. S. M. ha visitato i locali dell'Istituto e quindi nel giardino ha assistito a vari esercizi ginnastici perfettamente eseguiti dai piccoli ricoverati i quali alla fine hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di affetto alla Regina offrendole un bellissimo mazzo di fiori.

Lasciato l'Istituto degli Orfani di Guerra S. M. la Regina Madre si è recata al Sanatorio «Regina Elena» anche qui accolta da una calorosa dimostrazione di affetto.

Poscia la Regina Margherita si è recata alla Villa Camerata ove, a cura della Croce Rossa, è stato istituito un rifugio per i figli dei tubercolosi, onde preservarli dalla terribile malattia.

Alle 13 S. M. ha fatto ritorno a Palazzo Pitti.

Nel pomeriggio la Regina Madre si è recata a Porta Romana a visitare la Fiera del Libro ove è stata ricevuta dai componenti il Comitato, dal Sindaco e dalle altre autorità cittadine. S. M. si è vivamente interessata dei vari reparti della Fiera.

Lungo il percorso da Palazzo Pitti a Porta Romana e all'ingresso della Fiera del Libro era radunata una numerosa folla che ha fatto alla Regina Madre una calorosa dimostrazione con grida di: Evviva la Regina Madre! Evviva la Casa Savoja!

S. M. la Regina Madre ha continuato ieri la visita ai vari istituti cittadini, ovunque accolta con calorose manifestazioni ed omaggi di fiori.

Nella mattinata la Regina ha visitato l'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai morti in guerra, ove è stata ricevuta dal presidente Principe Strozzi e dal Consiglio direttivo. I piccoli ricoverati hanno offerto alla Augusta Signora un mazzo di margherite e cardenie.

Quindi S. M. si è recata a visitare il Regio Istituto della SS. Annunziata, ove è stata ricevuta dai dirigenti e dal corpo insegnante. Le alunne hanno eseguito bellissime gare ed hanno offerto alla Augusta Regina un mazzo di fiori.

Nel pomeriggio la Regina Madre si è recata a visitare la mostra storica della rilegatura, l'Istituto Gualandi per i sordo-muti e la Biblioteca medicea-laurenziana, ricevendo volta a volta rispettosi omaggi ed applausi.

Stamane alle ore 9, la Regina Madre è intervenuta ad una solenne messa di «requiem» in suffragio dei caduti in guerra, che ha avuto luogo nella chiesa di S. Croce. Nell'interno del tempio prestavano servizio di onore le rappresentanze di tutte le armi del presidio, in alta tenuta.

S. M. la Regina Margherita era accompagnata dalla dama di Corte contessa Pes di Villamarina e dal suo Gentiluomo di Corte; erano pure presenti il Sottosegretario di Stato al Lavori Pubblici on. Martini, il prefetto Pericoli, il sindaco comm. Garbasso, i senatori Del Lungo e Lamberti, il generale De Marchi, comandante la divisione, altre autorità e numerose madri e vedove dei caduti in guerra recanti le decorazioni dei loro cari.

Dopo la celebrazione della messa la Regina Madre ha ricevuto una rappresentanza delle madri e vedove di guerra con le quali si è intrattenuta a lungo affabilmente ed alle 10.30 ha lasciato il tempio, mentre le truppe presentavano le armi e la folla che gremiva la piazza improvvisava una calorosa dimostrazione.

I cimeli dell'incrociatore "Amalfi,, e della "Flavio Gioia,, ad Amalfi

AMALFI, 26.

Ieri alla presenza del Ministro della Marina on. De Vito, delle autorità del dipartimento marittimo di Napoli e delle autorità locali ha avuto luogo la solenne cerimonia della riconsegna al Comune dei cimeli dell'incrociatore «Amalfi» e della bandiera di combattimento della nave «Flavio Gioia».

La R. nave «Flavio Gioia», dopo circa 40 anni di onorato servizio deve essere radiata dai quadri e quindi si restituisce al Comune la bandiera con il suo cofano.

Hanno prominciato discorsi il Ministro della Marina on. De Vito, e l'ammiraglio Cagni, ha risposto il sindaco di Amalfi.

Iersera stessa il Ministro della Marina è ripartito per Roma.

L'inaugurazione di un grande stabilimento industriale

VADO LIGURE, 26.

L'on. Petrillo accompagnato dal suo Capo di gabinetto comm. Santarelli ha assistito alla inaugurazione del grande stabilimento industriale qui sorto col concorso delle più importanti personalità della Liguria.

Il Principe Ereditario a Trieste

TRIESTE, 26.

Ieri alle 17 S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Lissia, dal Commissario generale civile sen. Mosconi, dal sindaco Pitacco, dai generali Sanna e Castagnola e da tutte le autorità civili e militari, si è recato all'Ippodromo di Montebello, dove ha presenziato alle gare finali dell'XI Concorso ginnastico.

Durante il percorso l'automobile dove si trovava il Principe è stato fatto segno a lancio di fiori ed acclamazioni vivissime e ad evviva a Casa Savoia dalla folla numerosa che gremiva le vie.

All'Ippodromo, tutto imbandierato, una folla immensa che assisteva dalle tribune e dall'anfiteatro ed i ginnasti riuniti hanno accolto con immense acclamazioni l'arrivo del Principe.

Appena S. A. R. è salito sulla tribuna reale è incominciato lo sfilamento delle squadre dei ginnasti di tutta Italia che al suono degli inni nazionali e delle proprie marcie sono passati dinanzi alla tribuna salutando.

Terminato lo sfilamento delle squadre alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario sono continuate le gare finali. Ammiratissimi sono stati gli esercizi di insieme, eseguiti da tutte le squadre e l'esercizio ritmico eseguito dal plotone militare del presidio.

Alla fine i 5000 ginnasti e la popolazione che gremiva le colline circostanti hanno intuonato canti patriottici e tra calorosi applausi hanno inneggiato alla Casa Savoia ed al Principe Ereditario.

Alle 20,30 al Palazzo del Governo in onore del Principe Umberto ha avuto luogo un pranzo di gala al quale sono intervenuti l'on. Lissia Sottosegretario di Stato per la Guerra, il Commissario generale Civile senatore Mosconi, il sindaco on. Pitacco, i senatori Hortis, Valerio, Piccoli e Mayer, l'on. Suvich, i generali Sannia, Mazzenghi e Castagnola, mons. Bartolomasi ed altre autorità.

La numerosa folla che gremiva la piazza dell'Unità ha acclamato al Principe che ha dovuto più volte affacciarsi al balcone a salutare.

La città è imbandierata e festante.

Feste di combattenti all'on. Lissia

TRIESTE, 26.

L'altra sera all'Hotel Savoia un gruppo di combattenti ha offerto un banchetto in onore dell'on. Lissia che è stato festeggiatissimo.

Il generale Sanna esaltò il valore dell'onorevole Lissia ricordando le numerose ferite da lui riportate nei combattimenti cui prese parte ed inneggiando alla Sardegna.

La calma nel Polesine e nella Venezia Giulia

La smobilitazione fascista nel Polesine

ROVIGO, 26.

Ieri l'altro, prima ancora che si conoscesse la decisione della Camera per il rinvio della discussione intorno alle elezioni contestate degli onorevoli Casalicchio, Finzi e Piccinato, quando la situazione appariva qui molto oscura e quanto mai minacciosa e per la mobilitazione fascista e per le fantastiche misure di P. S. prese dall'autorità, s'è avuto improvvisamente il fatto nuovo che ha valso a tranquillizzare l'animo delle autorità e dei cittadini, costituito da un nobilissimo gesto dell'on. Peccinato, il sacrificando, e dalla conseguente smobilitazione fascista.

L'on Ottorino Piccinato infatti, giunto nella mattinata da Roma, ha inviato alla Federazione provinciale fascista una lettera; in seguito alla quale la Federazione ha ordinato l'immediata smobilitazione delle forze fasciste.

L'ordine pubblico non è stato in tutta la provincia in alcun modo turbato dal minimo incidente.

Contrariamente alle voci ad arte diffuse non vi sono state nè riunioni nè concentrazioni di fascisti.

Qualche giornale ha pubblicato un comunicato firmato «Comando legione fascistiPolesine», secondo il quale, squadre fasciste del ferrarese avrebbero nella giornata del 24 e nella nottata successiva occupata la riva sinistra del Po verso Rovigo.

In realtà nessuna squadra fascista nella provincia di Ferrara si è diretta verso Rovigo.

Gesta fasciste nel modenese

MODENA, 26.

Stanotte un gruppo di fascisti è penetrato nella abitazione di un socialista, ove si teneva una festa da ballo, nella frazione Quartirolo di Carpi.

Quattro contadini che si trovarono nella casa sono stati feriti; uno di essi decedeva poco dopo.

Gli autori dell'invasione e dei ferimenti sono stati tutti identificati e parecchi di essi sono già stati tratti in arresto.

Bombe e pugnali sequestrati nel Reggiano

REGGIO EMILIA, 26.

La scorsa notte il capitano comandante delle guardie regie, seguito da un forte nucleo di guardie stesse, si recava per una perquisizione di sorpresa in villa Moncasale dove si diceva vi fosse organizzata una squadra di «arditi del popolo» e nascoste varie armi.

La perquisizione frattanto fu fruttuosa perchè vi si sequestrarono numerosi pugnali, bombe e rivoltelle.

La calma ritorna nella Venezia Giulia

Al Governo Centrale e al Commissariato Civile della Venezia Giulia continuano a pervenire in questi giorni, per lo sfregio fatto al monumento ai caduti sul Monte Nero, numerosissime manifestazioni di deplorazione e di rammarico da parte di Enti e di Associazioni slave delle nuove provincie, che respingono ogni solidarietà con gli autori dell'atto odioso.

Ed analoghe manifestazioni di riprovazioni si hanno da parte degli elementi slavi delle popolazioni della regione.

In seguito a questo atteggiamento della popolazione slava e alle energiche disposizioni delle autorità per la identificazione dei colpevoli, l'agitazione manifestatasi nella popolazione italiana della Venezia Giulia si va calmando senza che l'odioso incidente abbia a lasciare strascichi dolorosi.

L'agitazione dei metallurgici
A Torino si sciopera...

TORINO, 26.

Questa mattina lo sciopero metallurgico venne attuato anche a Torino. Poichè molti operai non avevano potuto ieri, giornata festiva, avere conferma della deliberazione di sciopero, stamane le maestranze si sono recate agli stabilimenti, ove è stato loro confermato lo sciopero.

Alla Fiat Centro e alla Fiat Lingotto, ove lavorano i nuclei metallurgici più numerosi della città, le maestranze si sono astenute dal lavoro; e altrettanto è avvenuto alle officine minori.

Nessun incidente. Le Commissioni interne delle varie fabbriche sono convocate per questa sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

All'ultimo momento giunge notizia che il segretario generale della F. I. O. M. on. Buozzi, è partito per Milano perchè il Prefetto si è fatto promotore di nuove trattative che cominceranno oggi stesso.

... e a Genova si lavora

GENOVA, 26.

Stamani doveva avere inizio lo sciopero dei metallurgici giusta gli ordini del Comitato centrale della F. I. O. M.

Viceversa gli operai si sono presentati tutti puntualmente al lavoro ed affermano che resisteranno a qualsiasi pressione dei dirigenti, non abbandonando il lavoro.

Un impiegato del Genio Civile borseggiato di 21,000 lire

MODENA, 26.

Un audacissimo borseggio è stato compiuto iermattina poco dopo il mezzogiorno, in via S. Carlo. Ne è rimasto vittima un funzionario addetto al locale ufficio del Genio civile, il sig. Maldighera, il quale è stato alleggerito, mediante taglio della tasca interna della giacca, di un involto contenente la somma di L. 21 mila affidatagli per bisogni d'ufficio.

E' stata sporta denunzia alla Questura che ha iniziato indagini.

La crisi al Consiglio comunale di Marino
La minoranza conferma le dimissioni

MARINO, 26.

I consiglieri di minoranza cav. Muzio Galassini, Giuseppe Bernabei, nel gennaio u. s. come accennammo presentarono le proprie dimissioni da consiglieri comunali. Non avendo presa la Giunta in considerazione tali dimissioni, hanno in questi giorni insistito nel loro proposito con una lettera al Sindaco nella cui conchudono:

«Consci della nostra responsabilità di fronte alla cittadinanza e coerenti alla prima decisione, riaffermiamo la nostra volontà di non condividere più alcuna responsabilità con la maggioranza del Consiglio, ripetendo nelle date dimissioni».

Il Principe di Udine a Fucecchio
per la commemorazione dei caduti per la patria

FUSECCHIO, 26.

Ieri è stato solennemente inaugurato un monumento marmoreo ai caduti per la Patria.

Era presente alla cerimonia S. A. R. il Principe di Udine che è giunto da Pisa ed è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto comm. Pericoli, dal generale De Marchi, comandante la divisione, dall'on. Franceschi e dal Commissario prefettizio cav. Doddoli, mentre una immensa folla improvvisava all'Augusto Principe una calorosa dimostrazione.

Tutto il paese era imbandierato ed animatissimo. La cerimonia si è svolta sulla Piazza Vittori Veneto, ove è stato eretto il monumento. Assistevano tutte le autorità del circondario. Colpi di cannone, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale, hanno annunziato fra la commozione dei presenti lo scoprimento del monumento. Hanno parlato il cav. Taddei del Comitato promotore, il cav. Doddoli che ha preso in consegna il monumento a nome del Comune ed il tenente cieco di guerra Carlo Delcroix, che ha suscitato nell'immensa folla la più grande commozione ed entusiasmo.

Il Principe di Udine alle ore 13 è ripartito per Pisa, mentre alle autorità veniva offerto un banchetto.

Il paese è stato animatissimo fino a tarda ora della notte.

Per gli elettori italiani a Bolzano

BOLZANO, 26.

L'anno scorso si costituiva fra gli italiani a Bolzano un Segretariato italiano per la tutela dei diritti elettorali degli italiani.

Per mezzo di esso infatti numerosissimi italiani furono inscritti nelle liste elettorali e poterono partecipare alle elezioni amministrative della città, nonostante gli ostacoli frapposti dall'elemento tedesco.

Visto il buon esito della istituzione, essa ha oggi formato un organico programma per la tutela degli italiani, basato sui seguenti punti principali:

1. Consulenza ed aiuto gratuito agli italiani nel disbrigo delle loro pratiche amministrative-legali e professionali con gli uffici relativi;

2. Opera di affiatamento nazionale fra gli italiani e fra essi e l'elemento tedesco per il raggiungimento della pacifica convivenza sociale nell'interesse del Paese;

3. Opera di vigilanza affinchè non vengano menomati i diritti degli italiani e perchè non vengano mistificate nella pratica applicazione le disposizioni di legge;

4. Pratiche per l'iscrizione degli italiani nelle liste elettorali politiche ed amministrative;

5. Propoganda culturale.

L'inaugurazione del I. Congresso nazionale di pesca industriale

MILANO, 26.

Per iniziativa della Società lombarda di pesca ed acquicoltura si è inaugurato nell'Aula magna dell'Acquario municipale di Milano, con intervento di numerosi partecipanti ed alla presenza delle autorità locali, il primo congresso nazionale di pesca industriale. Il conte Giovanni Barbavara di Gravellona ha pronunciato un applauditissimo discorso. Egli, dopo aver porto il saluto del Comitato ordinatore ai congressisti espone lo scopo del congresso, che è quello di riunire, di avvicinare una buona volta tutte le forze che traggono dalla pesca le fonti della loro attività e che ancora oggi lavorano isolatamente, spesso in contrasto fra di loro; per convincerle della necessità di intendersi e di rivolgere le loro singole potenzialità alla formazione di quella forza unica che sola può e deve costituire la grande industria peschereccia nazionale, ossia quel coefficente di primo ordine per la economia pubblica, dal quale tanto ville traggono le finanze ed i privati cittadini di moltissimi altri Stati in Europa e fuori.

La legge Micheli sulla Pesca — egli dice — votata dal Parlamento nel 1921, venne finalmente a riconoscere di quale importanza sia per l'economia nazionale lo sfruttamento industriale delle nostre acque interne e marittime; ma detta legge presuppone uno sviluppo industriale in tale sfruttamento che in realtà non esiste ancora.

L'oratore termina il suo dire, invitando i congressisti a accingersi ai lavori del I.o Congresso Nazionale per la Pesca Industriale per il benessere e la concordia di tutte le classi sociali ed a favore di questa nostra cara Italia, la quale uscita ora superbamente vittoriosa da una lotta titanica, ha bisogno che tutti i suoi figli lavorino concordi per la sua prosperità e per la sua sempre maggiore grandezza.

Il nobile ed elevato discorso del conte Barbavara, spesso interrotto da applausi, è stato coronato alla fine da un'imponente ovazione.

La commemorazione di Solferino e S. Martino

VERONA, 26.

Ieri agli Ossari di S. Martino e Solferino ha avuto luogo la solenne commemorazione delle battaglie del 1859 e del 1866.

A S. Martino e Solferino sono convenuti, oltre le autorità civili e militari di Brescia, due gloriosi superstiti di quelle guerre, il senatore Giusti, presidente della Società degli Ossari, i consoli, austriaco, ungherese e cekoslovacco e l'addetto militare dell'Ambasciata di Francia a Roma, il quale, a nome del suo Governo, ha rimesso le insegne di commendatore della Legion d'onore al senatore Giusti e le palme accademiche al cappellano di Solferino don Bassani, e al sig. Cariotti, conservatore del Museo francese.

Nella chiesetta degli Ossari sono state deposte corone e fiori a nome del Governo rappresentati.

Ha avuto infine luogo un banchetto al termine del quale sono stati pronunziati patriottici discorsi.

I sardi che si fanno... onore...

OLIENA, 26.

Continua la pioggia delle onorificenze a rinfrescare la memoria di chi al codismo governativo ha sacrificato ogni idea di rinascita sarda; di chi alla miserevole soddisfazione personale pospone gli interessi ed il buon nome della propria terra. Piorgia di croci e di commende a buon mercato, premi di liquidazione, vero fallimento.

Pioggia che dà a questa terra nostra desolata l'aspetto di un cimitero. Le croce è un ottimo simbolo.

Povera Sardegna! chi sono i premiati? Dovrebbero essere i tuoi figli migliori: quelli che sentono e vogliono anzitutto essere sardi per il bene della Sardegna; quelli che non si vendono e non rinunziano alle sante battaglie del nostro progresso; quelli che lavorano e si sacrificano, quelli che vivono dimenticati di sè, operando e preparando con la loro attività il tuo risorgimento. Povera Sardegna!

La croce è l'atto di morte degli inutili e degli infingardi oggi; in altri tempi era spesso il non desiderato riconoscimento di meriti reali. Chi ha davvero ben meritato, chi davvero sente attorno a sè simpatie e stima, schiva e disprezza i vani onori ufficiali.

Ma a molti italiani e sardi garba che la Sardegna divenga un camposanto: una terra di morti da sfruttare come ieri e peggio. E le pioggie piovono: ai sardi morti ormai per la Sardegna e per le sue battaglie; ai sardi che vogliono vivere per servire ma non vogliono per la causa sarda morire. E piovono le commende: contratti di compravendita stipulati o da stipulare.

Piove! Cocco Ortu, gran maestro inventore del sistema brevettato, kaiser dell'Isola ottimo e massimo, si rode d'invidia: i discepoli lo hanno superato. Pietro Lissia, divenuto eccellenza e assunto al comando della truppa elettorale sarda, ha occupato la sua fabbrica e vende i prodotti ed i maggiori... efferenti di voti. Prodotti sofisticati, onorificenze che fanno ridere anche il cav. uff. comm. dott. Canudu, medico, per modo di dire, di Oliena. Lettori, non fate queste boccacce: egli è uno dei medici più popolari, un uomo eccezionale, un filantropo, ecc. ecc. Leggete la **Nuova Sardegna** e vedrete. E quando la **Nuova** lo dice è segno almeno che gatta ci cova. Ma la **Nuova** è, questa volta, ingiusta; perchè nasconde ai lettori che il cav. uff. ecc. Canudu è, dopo tante tergiversazze, candidato consigliere provinciale per Nuoro con un altro promettente Stentorello della politica sarda governativa: con Luigi Moritta, uomo cosiddetto indipendente. La commendè, si capisce, è meritata. Il dott. Canudu forse credeva che i meriti speciali che gliela hanno fatta concedere, fossero ormai... prescritti. Macchè! Il Governo Italiano che ha dimenticato i morti sardi della guerra e dimentica con crescente amnesia la Sardegna, è però ben capace di ricordare che **circa** trentanni fa e precisamente nel 1894 furono ricattati i due Francesi Prat e Paty; e crede anche di ricordare che fattore massimo della loro liberazione fu il dott. Canudu. Povera Italia! Che la storia del banditismo sardo sia dimenticata, proprio non ci dispiace; ma che i meriti del bandito Corbeddu li avesse ereditati il dott. Canudu, questo davvero non lo sapevamo. Ma insomma il salvacondotto per la liberazione dei francesi fu dato a Corbeddu o fu dato... al dott. Canudu?

Oh! se il **Re della maschia** potesse risorgere e rivivere! meriterebbe maggior stima e simpatia di tanti cavalieri e commendatori viventi! egli che forse sentiva meglio che non tanti sardi vivi oggi e vigliacchi, il senso di sagacecia e di ribellione che si leva da tanto tempo invano dal seno di questa terra rimasta dalla cancicola ed assetata di giustizia!

Meglio tardi che mai, comm. Canudu, e tanti saluti ai suoi meriti speciali.

MILES.

UNICA
ISCRITTA
FARMACOPEA

IDROLITINA

LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ GUSTOSA
LA PIÙ ECONOMICA
ACQUA DA TAVOLA

UNIONE PUBBLICITÀ

A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO GABBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1900)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 80-6-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA - PESARO

LETTERE DAL BRASILE

La Cornucopia

SAN PAOLO, giugno.

Vi è un fatto estremamente curioso ed impressionante anche nei problemi della terra in Brasile, che spiega tutti gli altri fenomeni cui ho accennato — la vecchia legge economica che i problemi della terra si riverberano su tutta la vita di un popolo — questo fatto è il contrasto fra ciò che appare dell'agricoltura, ciò che dovrebbe essere e ciò che è in realtà.

Il Brasile ebbe un tempo il monopolio della gomma e questo parve a tutti per molto tempo appoggiarsi su basi granitiche: l'«hevea» nasce spontaneamente nel bacino delle Amazzoni; se ne trovano centinaia di milioni di piante e il suo prodotto è universalmente riconosciuto il migliore del mondo: ebbene, il Brasile ha perso questo monopolio ed ha perso altresì tutti i mercati contro un prodotto inferiore per qualità e coltivato espressamente con spese e cure infinite.

Nello Stato di Bahia il cacao vive in invidiabili condizioni di ambiente e potrebbe battere monopolisticamente tutti i mercati mondiali, ma invece da molto tempo si dibatte nel travaglio di crisi successive e il cacao olandese trionfa.

Da trecento anni i brasiliani sono piantatori di zucchero: tutto il nord-est della repubblica potrebbe essere un'interminabile coltivazione di canna; nessun Paese può offrire migliori condizioni di vita al prezioso alimento, eppure la sola isola di Cuba produce più zucchero di tutto il Brasile, eppure persino l'Argentina che non ha le condizioni di suolo e di clima e la tradizioni zuccheriere del Brasile, gli fa oggi una temibile concorrenza sui mercati di sbocco.

Ancora più curioso è il caso del mate: mentre la canna da zucchero esige una lunga coltivazione, cure, lavori, adattamenti culturali, conoscenze tecniche, impianti e anticipazioni di mano d'opera, ecc., il mate cresce spontaneo nei campi del Parana e di Santa Catharina e non si deve che raccoglierlo, seccarlo, classificarlo e fermentarlo: eppure anche il mate è in crisi permanente e l'Argentina fa al prodotto brasiliano, pure con lenti e penosi lavori di adattamento e di cultura, una forte concorrenza.

Il cotone, questo preziosissimo bioccolo di cui ogni giorno il mondo consuma tonnellate e tonnellate, potrebbe trovare qui il miglior campo di vita: l'Inghilterra che sa e ottiene ciò che vuole e le conviene, non ha tralasciato mezzi per stimolare la coltura del cotone nei suoi domini per il mondo. Ma qui, dopo un breve intenso periodo di lavoro favorito da cause straordinarie e momentanee, non si fa che ben poco per elevare la cultura dell'albero prezioso, alla proporzioni delle sue condizioni d'ambiente.

Ed anche il caffè, di cui parlerò diffusamente, come l'argomento merita, anche il caffè, che malgrado tutte le sue crisi e le sue disgrazie fu e sarà sempre un creatore di ottimismo, anche la droga maravigliosa che si rimpiangerà sempre appena lasciata questa terra, e sul cui fortunato avvenire qui si giura in perfetta buona fede, va perdendo terreno.

Qui ancora ora che molte terre sono sfruttate, che molta cultura è abbandonata per mancanza di braccia, si hanno tre quarti della produzione mondiale e la produttività ne sarebbe molto maggiore, ma intanto altri Paesi continuano a piantare e raccogliere caffè in scala ascendente e proprio la Colombia, paese accidentato e senza strade, senza braccia e con un costo di produzione elevatissimo, accresce le sue piantagioni e sta fronteggiando bene il Brasile sui mercati nord-americani del Pacifico.

Perchè la Cornucopia non si schiude come dovrebbe?

La ragione di tutte queste anomalie devono essere evidentemente molto simili: difficilmente cause differenti potrebbero produrre effetti così eguali, dal Nord al Sud di un Paese grande come l'Europa, ma penso che nessuna sia profonda e generale come il torpido e contraproducente sistema tributario.

Molti accusano il coltivatore brasiliano di fiacchezza, di misoneismo, di «routine» nel lavoro della terra e di frode e di poco scrupolo nei rapporti coll'estero per quanto tocca all'esportazione: ciò potrà anche in parte esser vero, ma è altrettanto vero che è proprio il fisco, col suo mostruoso sistema tributario che disanima il lavoro e incoraggia il fiorire di questi difetti.

Credo che lo Stato di San Paolo, per esempio, con gli altri pochi Stati siano gli unici Paesi del mondo in cui si mantiene la tassa di esportazione: la imposta più assurda più antieconomica che si possa immaginare, degna dei tempi di Colbert: pensate che solo il caffè paga all'Unione, allo Stato, ai Municipi, più del 25 per cento del suo valore: il coltivatore paulista ogni anno cede al fisco un quarto del prodotto del suo lavoro e mentre il fisco apre le sue fauci incessantemente, i poveri coloni si stringono naturalmente la cintola...

Questa imposta è iniqua, antisociale, antieconomica e perturbatrice: io non fo qui l'elogio del «fazendero», ma è certo che se non fosse tanto taglieggiato a sua volta, potrebbe esser più generoso coi coloni: nella forma attuale, di coltivazione, ben poco margine può ancora offrire ai suoi collaboratori.

Sul coltivatore, su una classe di coltivatori, ricadono due terzi degli oneri statali, municipali e dell'Unione e il caffè naturalmente è il più oberato.

Questa imposta di esportazione è antieconomica perchè supertributare un prodotto significa strangolare il consumo; significa stimolare nuove produzioni all'estero, significa incoraggiare poco a poco i prodotti inferiori e le falsificazioni.

Tutti qui naturalmente ripetono il vecchio adagio: «bisogna produrre a minor costo», appunto perchè sono convinti della ineluttabilità degli sforzi contro il fisco: tutti sanno che la grande proprietà è in mano di pochi privilegiati (grandi elettori delle Camere) secondo le cui direttive evidentemente si comportano i deputati: una aristocrazia terriera latifondista di feudale ignoranza non approverà mai un'imposta fondiaria che sarebbe pagata da pochi, mentre la tassa di esportazione è pagata dai più.

«Bisogna produrre a minor costo» e tutti immediatamente pensano a introdurre le braccia più a buon mercato ed in maggior numero, perchè l'abbondanza dei lavoratori deve fare abbassare il loro costo. Ciò se è assiomatico in economia pura, non è affatto vero qui, dove il problema è congiunto a molti altri intimamente, non solo dal punto di vista sociale e politico, ma anche da quello stesso della cultura.

L'ideale qui non è aver braccia a buon mercato, è aver braccia ben pagate: braccia a buon mercato, significano scontentezza, agitazioni, preoccupazioni, avventure, mancato radicamento al suolo, vita errabonda e perenne avvertimento agli altri lavoratori dubbiosi, di astenersi dal pensare a queste terre.

Il mondo ha fatto più cammino in questi ultimi anni, che non in decenni e decenni precedenti: i coloni che qui vengono sono stati abituati per anni, durante la guerra, alle più aspre fatiche, ma anche a 400 grammi di carne giornalieri: non siamo più al 1890; il giorno in cui le braccia saranno ben pagate e i lavoratori avranno le garanzie che il lavoro ormai esige in tutto il mondo, le braccia tanto invocate verranno.

Ma ho detto che il «fazenderò» in genere ora non può dare di più di ciò che dà o ben poco: la chiave del problema è il sistema tributario; l'attuale tassa di esportazione è ora pagata dallo stesso colono: vi può esser cosa più assurda e crudele?

Si può andare innanzi così?

In un Paese dove i produttori sono pochi, la ricchezza instabile, il lavoro della terra durissimo, in cui lo Stato si disinteressa del lavoratore, e non lo essiste con previdenze, assicurazioni, conforti, incoraggiamenti, sarebbe almeno necessario che non intervenisse a storpiare e uccidere le maggiori attività che malgrado tutti gli ondeggiamenti e gli errori di ogni momento, hanno resistito finora eroicamente.

E dico eroicamente, perchè come l'individuo ozioso, nulla paga per il suo ozio, che è colpa in oggigiorno, e il lavoratore paga invece per il suo lavoro e maggiormente paga, quanto più produce, così le proprietà incolte in mezzo al lavoro che canta dovunque e le valorizza, non sono colpite e pagano per esse e duramente, quelle che le mantengono, quelle che loro permettono di rimaner incolte, quelle che sanno le lagrime e le delusioni dei coloni.

* *

Un'imposta fondiaria sarebbe anzitutto un atto di giustizia distributiva: sarebbe uno stimolo poderoso alla produzione, un raddoppiamento della attività generale — maggior produzione e sforzo più utile — e quindi il famoso «minor costo» sarebbe automaticamente in poco tempo raggiunto.

L'imposta cadrebbe sul suolo e non sul prodotto: tutta una categoria di coltivatori e di coloni ne proverebbe un immenso sollievo poichè segnerebbe la sconfitta di un regime degno dei portoghesi del 1500 e non dei brasiliani di oggi: non sarebbero più una provincia, uno Stato che pagherebbero per tutti gli altri e finalmente l'«ordem e progresso» fatidici della bella bandiera dell'Unione, non sarebbero più delle vane parole.

Dopo, con maggior calma, nel periodo di assestamento, si potranno risolvere con metodo e ponderatezza gli altri grandi problemi terrieri, senza la speranza degna di Dulcamara, di trovar la panacea ad ogni costo nelle braccia a basso prezzo.

Vi sono qui altri gravi problemi la cui soluzione s'impone, ma che sono al primo legati: il credito e la restituzione alle terre «stanche» dell'humus perduto nello intenso sfruttamento passato.

Evidentemente non si potrà rivoluzionare tutta un'economia che si regge bene o male da molto tempo, dall'oggi al domani: si facesse peggio; occorrerà procedere regolarmente, razionalmente, per stadi successivi, ma fermamento diretti allo scopo.

Ci saranno delle opposizioni? E' ben naturale. Per quanto applicata con delicatezza e opportunità una imposta fondiaria, disturberà parecchi: ed anche queste mie parole.

Un giornalista italiano di più o di meno in Brasile, non conta: sono le idee che hanno un valore: sono i propositi, è la sementa buttata che dovrà germogliare.

E non saranno poche migliaia di proprietari che dovranno prevalere su 25 o 30 milioni di abitanti. Vi è ormai qui una forte corrente anche fra le categorie elevate della borghesia, che caldeggia una riforma in questo senso: bisognerà arrivarci: è fatale.

Sono coloro che adorano il Brasile, come lo adoro io, non solo per i pingui profitti dati dalle loro aziende, ma per tutto quanto ha di bello, di magico, di buono, di grande, di irraggiungibile questa Terra ammaliatrice, che debbono unirsi in uno sforzo unico di redenzione, di libertà, di progresso economico.

Non sono infimi interessi personali, magari ingrossati artatamente da cori prezzolati di proteste, che possano fare fermare un movimento simile, una volta iniziato; tutti sappiamo (come ben disse Amadeu Amaral in una sua magnifica conferenza in Tieté, di cui ho invano tentato di dare un'idea) che nulla può in certi momenti assomigliare di più all'interesse collettivo, come l'interesse personale. Bisognerà procedere rigidamente, incuranti.

Se gli elementi attuali, giovani, colti, studiosi, non riescono ad imporsi ad un medioevale misoneismo, è meglio confessino che le istituzioni attuali, la libertà, l'ordine e il progresso, non sono che un'indegna commedia, che diviene tragedia per noi italiani, se riflettiamo ai tesori di carne e di sangue nobilissimi che abbiamo dato generosamente per la civiltà brasiliana: è meglio che abdichino nelle mani di pochi magnati della terra, ogni loro prerogativa ragionatrice, ogni loro speranza di vita migliore.

Proprio ora, al primo Centenario della libertà brasiliana, questa Terra si trova ad una svolta della sua storia economica così supremamente importante: è una svolta che può portarla alla testa dell'America Latina, ma può anche condurla a tristissimi giorni...

Le colonie olandesi, inglesi, gli Stati Uniti, le altre Repubbliche del Sud-America incalzano; è questione di vita.

Vedremo se il sangue dei primi «bandeirantes» è stato versato invano: se invano qui hanno lavorato e lavorano due milioni di nostri fratelli.

La battaglia è grande, ma la vittoria sarà più grande; si vincerà con la forza e con la fede, sopratutto colla fede.

E' «il lumicino dell'Ideale» che bisogna porsi dinnanzi agli occhi dal principio al termine di ogni nostra giornata.

FRANCESCO PALAZZO.

CRONACHE DELLA SCENA

"Nevicata d'aprile„ di P. Riccora al Quirino

Questa sera alle 21,15 la Compagnia Menichelli-Migliari, presenterà al giudizio del nostro pubblico la nuovissima commedia in tre atti «Nevicata d'Aprile» della scrittrice napoletana Paola Riccora. Per questo lavoro che la Compagnia Menichelli-Migliari ha allestito con particolare cura è vivissima l'attesa.

Si annunzia intanto per mercoledì sera lo spettacolo in onore della prima attrice Signora Dora Menichelli Migliari colla commedia di Veber e De Gorse «La Monella».

"La Piccola Cioccolataia„ all'Eliseo

Stasera va in scena all'Eliseo *La Piccola cioccolataia*. Come è noto l'operetta del Maestro Schinelli, tratta dalla anonima famosa commedia, tempo fa non ebbe successo a Roma. La Compagnia Riccioli invece vi ha riportato, ovunque l'ha data, clamorosi successi. La curiosità, è perciò legittima e stasera il fresco Teatro di Via Nazionale sarà certamente gremito del miglior pubblico di Roma.

Prendono parte allo spettacolo: Guido Riccioli, Nanda Primavera, la D'Ari, il Rocco e gli altri elementi migliori della compagnia.

Spettacoli del giorno

Teatri

QUIRINO — (Compagnia drammatica Menichelli-Migliari) — Ore 21: «Nevicata d'aprile».
ARGENTINA. (Compagnia Ninchi). — Ore 21: «Cyrano di Bergerac».
VALLE — Compagnia siciliana di A. Musco) — Ore 21: «Lu paraninfu».
NAZIONALE — (Compagnia Viviani) — Ore 21: «Caserta-Benevento-Foggia» e «Caffè di giorno e notte».
ADRIANO — (Stagione lirica) — Ore 21: «Boheme».
MANZONI — (Compagnia Petrolini) — Ore 21: «Amori de notte» e «Mustafà».
ELISEO. — (Compagnia Riccioli — Ore 21: «La piccola cioccolataia».
PICCOLI — (Teatro dei burattini) — Ore 18: «La casa vuota» ovvero «La paura del coraggio».

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — «Li Hang il Crudele», dramma.
CINEMA ORFEO — «Notte dell'Anima» e canzonette S. Giovanni 1922.
CINEMAVOLTURNO — «Caporale 4».
CINEMA MODERNISSIMO — «L'arte di farsi amare» — Protagonista Leda Gys.
CINEMA OLYMPIA — «La Scimitarra del Barbarossa» — Con Olympia Barroero. Avventure originali.

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
LA PARIOLA. — Ore 21.30: Varietà di prim'ordine.

Asterischi parigini

L'insegnamento democratico — Il significato della parola «illisible» (illegibile) — L'origine di «Boulogne» e di «Billancourt» — Il pentimento di un anonimo.

PARIGI, giugno.

Nei discorsi in Parlamento di questi giorni sulla riforma dell'insegnamento, gli oratori appaiono preoccupati di dare alla gioventù una educazione democratica. Ma che cosa significa educazione democratica? Senza dubbio quella che forniscono i democratici. Ora se si dà uno sguardo indietro si vede che le generazioni nuove sembrano prendere sempre la via contraria alle norme dell'educazione ricevuta. Quanti anti-clericali sono venuti fuori dalle scuole ecclesiastiche! E quanti partigiani dell'insegnamento libero sono stati creati dalle Università! Questa è la prova; ed ecco perchè per avere una gioventù veramente democratica bisognerebbe sottoporla ad un insegnamento tutto diverso dalla vera ispirazione democratica.

La discussione continua, e all'orizzonte accademico si concentrano delle grandi nuvole: è a proposito della parola «illisible» (illegibile). Si discute se devesi conservarla o radiarla dal vocabolario francese!

Il vocabolo «illegibile» è stato già adottato nelle passate revisioni accademiche, ma il significato che gli è stato dato è differente da quello che si vorrebbe dare oggi.

Un testo illegibile — e d'Alembert si è servito di tale espressione — è un testo i cui caratteri non possono leggersi. Un testo illegibile, secondo il Voltaire — che per primo ha adoperato la frase — è quello la cui lettura non può sopportarsi.

L'Accademia discute i due significati riconosciuti alla parola illegibile, ma ancora non sa mettersi d'accordo, e chi sa quale sarà il verdetto da registrare!

Recentemente s'è tanto parlato di un progetto di annessione a Parigi delle località di *Boulogne* e di *Billancourt*, e s'è tanto discusso sulla origine dei due nomi.

Ecco la risposta che ha fornito un individuo molto appassionato nella ricerca... ma che, come si vede, non trovava alcun'altra risoluzione. Secondo costui Boulogne viene da «boue longue» (fango lungo)... perchè una strada di campagna lunga e fangosa passava per quel posto.

Anche per Billancourt dà la stessa origine, se non che lo stradone era cattivo ed i rotabili erano obbligati di «biller» i loro cavalli, cioè a dire di raddoppiarli per un tratto molto corto della strada; ne è sorto così «Billancourt».

E' vero tutto ciò? In ogni caso la spiegazione che dà l'interlocutore non è di grande valore ed una tale etimologia avrebbe potuto essere fornita da chiunque.

Il Prefetto di «*Lot et Garonne*» ha ricevuto da un anonimo, a titolo di *restituzione*, la somma di mille franchi, che egli ha versato nella cassa del Dipartimento.

Chi è questo misterioso anonimo, tormentato dal rimorso che restituisce ciò che non gli appartiene?

La notizia ha destato grandi chiacchiere in seno alla cittadina, ed ognuno crede di avere scoperto l'anonimo e la ragione del suo pentimento.

Qualcuno ha accennato al nome di un famoso ladro, che essendo ormai vecchio e malandato in salute, crede, abbia voluto restituire l'ultima sua refurtiva... non più nelle mani del legittimo proprietario, ma al capo del Dipartimento ed a scopo di beneficienza.

Con tale atto il ladro vorrebbe farsi perdonare le passate colpe.

Qualche altro ha riconosciuto nel benefattore una persona del luogo, molto modesta e piena di cuore che non lesina la carità a nessuno.

Ma la versione la più curiosa e forse la più veritiera è quella a cui propendono parecchi degli interlocutori, e cioè che trattasi della restituzione di guadagni fatti illecitamente durante la guerra. E' stato già indicato il nome di uno di quei fornitori di guerra rivolti soltanto alla metà dei grandi guadagni, e che ora, acquistando un poco di scrupoli... pensa a restituire, poco a poco, l'eccessivo frutto... del suo lavoro e della sua fortuna.

Se è questa la ragione vera, non potremmo che rallegrarcene ed indicare l'esempio a tutti i fornitori incriminati.

L'anonimo, che passeggia certamente, a «*Lot et Garonne*», intanto ascolta tutte le versioni che si fanno sul suo conto, e ride per le stranezze che sente ripetere.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I CAMPIONATI CICLISTICI ITALIANI

A Zanaga quello dei "juniores„ e a Mainetti quello dilettanti

Gli "juniores„

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Zanaga Adriano di Padova impiegando a compiere i km. 276.3 del percorso ore 9.02; 2. Gardini Michele di Codignola a tre macchine; 3. Molon Luigi di Padova a una macchina; 4. Bestetti Pietro di Niguarda; 5. Ferrario Ruggero di Milano.

Seguono in gruppo classificati a pari merito: Di Gennaro Ferdinando di Roma, Peruzzi Francesco di Torino, Candini Antonio di Bologna, Arduino Camillo di Torino, Annoni Luigi di Milano, Trentarossi di Gorla, Moretto Giovanni, Bassi Giovanni, Gilardi Luigi, Di Pietro Pasquale di Terni.

Seguendo la gara

CAVARZERE, 26.

Alle 7,40 lo starter Tognotti dà la partenza ad un numeroso lotto di concorrenti. Quasi tutti gli iscritti prendono il «via»; meno pochi corridori, che rappresentano defezioni insignificanti, che non fanno perdere del suo interesse la grande prova di campionato.

Il primo a rimanere vittima di una bucatura è Dalla Fine, ma egli ripara e presto riprende.

Malgrado l'ottimo stato del fondo stradale e le buone condizioni climateriche, il passo è poco sostenuto.

Si alternano al comando Trentarossi, Girardi e di Gennaro. A Pieve di Sacco (km. 31) il premio di traguardo dell'U. S. Piovese, è vinto da Arduino.

A Campo Marzio il gruppo dei partiti è ancora compatto. Questo traguardo viene vinto da Garino.

La strada si snoda in lunghi rettilinei pianeggianti, invitanti ad un passo più veloce; ma i corridori non aumentano l'andatura, cosicchè il plotone procede.... *en touriste*.

Un forte acquazzone si scatena sul gruppo dei corridori, che è ancora compatto, a Brogliano.

Iniziano la salita che parte dalla Valle dell'Agno. Zanaga è l'ultimo a girare la ruota, ma riprende subito il gruppo.

I corridori raggiungono Recoaro (km. 113) alle 11.35. La salita è ora ripidissima, ed il plotone comincia ad allungarsi. Non tutti resistono al passo, e la vetta è raggiunta per primo da Morato, seguito da Girardi, Arduino, Zanaga e Trentarossi.

Iniziata la discesa il gruppo di testa s'ingrossa ed è formato da 15 uomini.

Verso il Ponte Frassin, Gandini e poi Trentarossi tentano una fuga che sembra debba riuscire. Il vantaggio dei due coraggiosi fuggitivi aumenta continuamente, ma a Soresino essi vengono presi da una lieve *défaillance* che li farà raggiungere più tardi dal gruppo degli inseguitori.

Ormai siamo vicini all'arrivo. Adria viene passata a gran velocità dal numeroso gruppo di testa.

I più forti «juniores» d'Italia sono ora gomito a gomito per la conquista dell'ambito titolo.

Nell'ultimo chilometro Zanaga si fa luce e precede sul nastro di arrivo Candini e Molon.

I dilettanti

L'ORDINE D'ARRIVO

1. MAINETTI Luigi, di Carpi, alle ore 11,57'12" e un quinto impiegando ore 6,14 a coprire km. 173,5, alla media di km. 27,833 all'ora.

2. *Faccin* Valentino, di Vicenza a due macchine.

3. *Piemontesi* Domenico, di Torino, ad una lunghezza.

4. Panciera Carlo, di Vicenza. 5. Pucci Emilio di Viareggio, 6. Faustini Umberto di Roma. 7. Mungo Giuseppe, di Castellamare Adr. 8. Nannini Valter, di Modena. 9. Manicardi Fortunato, di Correggio. Tutti in gruppo.

A pari merito per ordine alfabetico: Arosio Mosè, Cenci Agenore, Felisatti Aldo, Gilardi Angelo, Luciani Nello, Malatesta Arturo, Malinverni Umberto, Messeri Guido, Terreni Azelio.

19. Berti Marcelli. 20 Ferrario Libero. 21. Giuntelli Battista. 22 Cassani Giuseppe. 23 Pinza Pietro. 24 Malassisi Gioacchino. 25 Manicardi Gino. 26 Moriconi Natale. 27. Giammei Amerigo. 28. Racchiochi Fausto. 29 Lombati Mario. 30 Colombo Vittorio. 31. Marra Domenico. 32. Soldini Alessandro. 33. Di Gaetano Simone. 34 Lombardi Annibale. 35. De Fazi Luigi. 36 Barbalonga Francesco. 37. Tanturri Guglielmo. 38. Papouetto Alberto.

Seguendo la gara

Dei 119 iscritti 86 corridori prendono la partenza alle ore 5.43 a Portonaccio.

Il passo però, dato le orribili condizioni inizia la sua fatica velocemente. I primi a perdere terreno sono Modesti, Cocco, Gallinella, Vincis, Cattaneo e Terreni.

Il paso però, dato le orribili condizioni delle starde, si fa più moderato ed i ritardatari possono riunirsi al gruppo. Fiorini è costretto per il primo a cambiare un *palmer*. Il passo ora è più sostenuto. Medalago cadendo, si ferisce gravemente e viene trasportato all'ospedale.

Per le veloci sgropponate di Ciaccheri, Messeri e Piemontesi il plotone si assottiglia.

Passiamo da Tivoli alle 6,37: il traguardo viene vinto da Piemontesi.

Il gruppo di testa è ora composto di circa venti concorrenti. Benchè l'andatura sia sensibilmente aumentata, il gruppo s'ingrossa, ed alcuni tra gli staccati tornano nel plotone di testa.

I premi di Vicovaro (ore 7,12) vengono vinti da Malassisi e Malatesta.

La forte salita che conduce ad Orvinio, iniziata a passo velocissimo, seleziona il gruppo.

Dieci corridori raggiungono compatti la vetta.

Il gruppo passa ad Orvinio a forte andatura, con circa trecento metri di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Il traguardo è vinto da Piemontesi.

Al rifornimento la giuria trattiene il plotone senza neutralizzazione, cosicchè dal controllo ripartono venti corridori.

Lo sfortunato Piemontesi è vittima di due forature, ma presto riprende.

Nannini, Mainetti e Messeri si alternano al comando ed il gruppo perde qualche corridore, così verso Roma esso è composto di sedici uomini.

Siamo oramai sulla salita di Tor di Quinto che viene attaccata per primo da Mainetti, seguito da Manicardi e da Faustini.

La discesa viene iniziata a gran velocità, e il gruppo nuovamente compatto, imbocca il viale del Lazio.

All'ultimo chilometro il gruppo è in piena azione. Ai 500 metri Nannini sbuca a destra e Mainetti lo segue fulmineamente e gli si mette a lato, mentre Piemontesi è a ruota.

Mainetti, con azione potente ed unita, aumenta ancora e prende due macchine a tutti gli avversari, mentre Piemontesi e Nannini sono rimontati da altri.

Al suo arrivo Mainetti viene acclamato e portato in trionfo dalla numerosissima folla.

Il Giro di Francia

Jaquinot primo nella Parigi - Le Havre

L'ORDINE D'ARRIVO

1. *Jaquinot* che copre i 381 km. del percorso in ore 15,11'48".
2. Cristple in 15,20'7".
3. Rossius. 4. Sellier. 5. Tiberghieu. 6. Scieur. 7. Bellanger. 8. Filippo This. 9. Despontin. 10. Degy. 11. Bartlemy. 12. Dejonge.

Gli italiani si piazzano: 21. Gay in ore 16,11'48". 25 Santhià. 26. Gremo.

Il 52, il 69 e il 70 posto sono rispettivamente occupati da Bordin, Sala, Emanueli Luigi e Bianco Vincenzo. Bordin impiega ore 17.27'8" e Sala ore 17.57 e 10 secondi.

Alle 11 Erba e Vertemati non erano ancora arrivati.

PODISMO

Carrara vince la popolare di S. Giovanni

In occasione della festa di San Giovanni si è svolta la popolare podistica su di un percorso di 1500 metri. Dopo una gara interessantissima, l'ordine di arrivo è stato il seguente:

1. Carrara Giacomo del C.R.J.A. in 4.52", primo dei giovanetti; 2. Razzi Alessandro, C.R.J.A. a 20 metri; 3. Buccolini Riccardo S.S. Trastevere a 60 metri; 4. Coppio Costantino S.S. Laziale ad un metro; 5. Farabullini Rinaldo S.S. Mazzini; 6. Saltari Quirino, del 2. Bersaglieri, primo dei militari; 7. Palma, libero; 8. Rossin Ermenegildo, 2. Bersaglieri; 9. Marchesi Mario, 2. Bersaglieri. Seguono: Folchi, Sili, Azzolini, Piroli, Parmigiani ed altri.

La seconda Coppa Loreto di Marcia vinta da Fradegrada

MILANO, 26.

Si è svolta ieri per la seconda volta la Coppa Loreto di marcia su di un percorso di 12 chilometri. La vittoria ha arriso al forte Fradegrada che ha avuto ragione di Bossi e di Pavesi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fradegrada Mario, dello S.C. Volta che compie i 12 Km. in ore 1.27" e 2-5; Bossi Vittorio dello S.C.Italia in ore 1.2' 1-5; 3. Paaresi Donato, del G.S.O.M. a 10 metri; 4. Brunelli Giovanni, del C.S. Agamennone a 20 metri; 5. Giani C. della U.S. Lombarda a 15 m.; 6. Volpi G., id., in 1.3'27"; 7. Pozzi P., dello S. Iris Milan; 8 Gilardi A., dello S.C. Venezia; 9. Magnaghi E., id.; 10. Cassani G., dell'U.S. Milanese; 11. Colombo E., dello S. Club Volta; 12. Vezzoli E., dello S. ClubVenezia; 13. Rosastra L., del Sempre Uniti Milano; 14. Olivoni M., S.C. Italia; 15. Beccali G., U.S. Lombarda; 16 Radaelli V., dello S.C.M.; 17. Lattuada G., id.; 18. Fugoni M., S.C. Volta. Seguono altri 23 in tempo massimo. Partiti 75.

ATLETICA

Vittorie italiane a Copenaghen

COPENAGHEN, 27.

Alla presenza di un pubblico enorme ed entusiasta ha avuto luogo oggi la grande riunione atletica internazionale alla quale ha partecipato l'Italia riportando due vittorie con Frigerio ed Ambrosini.

Ecco il dettaglio della gara:

Corsa m. 1500: 1. Ambrosini in 4'8" 7/10 — 2. Veralik, campione di Boemia, in 4'9" — 3. Nielsen, svedese, in 4'11" 7/10.

Marcia m. 3000: 1. Ugo Frigerio in 13'30" 3/10 — 2. Rassmussen in 13'33" 4/10 — 3. il danese Andersen a mezzo giro.

Negri è giunto terzo nella corsa dei 5000 metri compiendo il percorso in 16'0". Contoli si è piazzato nei primi cinque della gara del salto in alto, con m. 1,70.

AUTOMOBILISMO

Il circuito del Sestrières

TORINO, 26.

La bella gara non ha avuto favorevole il tempo. A causa dei forti temporali la prova è diventata severissima e diversi ottimi elementi sono stati così eliminati.

Ecco la classifica per categoria:

Categoria 500 cmc.: Manetti Enrico (Frera) in 12'21" 1-5; 2. Castagno Mario (Della Ferrera) in 13'69" 3-5; 3. Ravazzolo Guido (Nut) in 14'32" e 4-5; 4. Berardo (Garelli) in 17'39" 4-5.

Categoria 750 cmc.: 1. Raga Augusto (Indian) in 14'19" 3-5.

Categoria 1000 cmc.: 1. Girando (Indian) in 13'12" 3-5; 2. Minetti (Indian) in 13'67".

Sette corridori sono classificati «ex-aequo» avendo raggiunto la media di Km. 60. La Coppa Goretta è stata assegnata al Moto Club di Torino per merito dei tre suoi soci Castagno, Ravazzolo e Berardo, secondo, terzo e quarto classificati nella categoria 500 cmc. La Coppa Facta è stata vinta dallo Sport Club Milano per merito del corridore Enrico Manetti primo arrivato che ha anche stabilito il tempo migliore assoluto.

AVIAZIONE

La classifica ufficiale della Coppa Baracca

TORINO, 26.

La Società di Aviazione comunica la classifica ufficiale per la Coppa Baracca.

E' classificato 1. il cap. Mazzucco in ore 6.36'4"; 2. cap. Barattini in 6.48'9"; 3. ten. De Bernardis in 6.53'41" 3-5; 4. ten. Berio in 7.26'16" 2-5; 5. ten. Massai in 6.12'55" 1-5; 6. ten. Gambini in 6.21'33"; 7. serg. magg. Cortinovis in 7.42'36"; 8. ten. Caffarucci in 7.19'52"; 9. ten. Ceruti in 7.58'30"; 10. ten. Sartori in 7.1'42.

Di conseguenza i premi sono così stabiliti: categoria A): nessuno; categ. B): 1. cap. Mazzucco; categ. C): 1. equipaggio tenenti Gambini e Corti; categ. D): serg. Pillotti.

Il giro del mondo in aeroplano

NAPOLI, 26.

Ieri al campo di Marte, atterrò un aeroplano con tre ufficiali aviatori dell'Esercito britannico: il maggiore W. T. Blache, il capitano Normann Mac Millan e il capitano G. H. Malius.

I tre ufficiali a bordo di un apparecchio «De Havilland» tipo 9, con motore Siddeley Puma di 240 HP. hanno iniziato un raid del giro del mondo col seguente itinerario: Londra, Lione, Pisa Roma, Napoli, Brindisi, Atene, Sollum, Alexandria, Baara, Delhi e Calcutta. Quivi si cambierà apparecchio e proseguiranno pel Giappone, Aleutian e Vaucouver e poi Calgary, Toronto, New York, Halifak. S'imbarcheranno su un Flying Boat fornito di apparati galleggianti, traverseranno l'Oceano toccando la Groenlanda, l'Islanda, la Scozia giungendo a Londra.

L'apparecchio è partito da Londra martedì scorso e gli aviatori sono stati costretti atterrare a Marsiglia perchè il motore non funzionava perfettamente.

Gli ufficiali aviatori sono ripartiti alla volta di Brindisi e Atene.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (25) - VIA SICILIA, 202 - Telef. 30-5-84.

CALCIO

Alba batte Juventus 6 - 0

Ieri, allo Stadio Nazionale, si sono incontrate le due squadre dell'Alba e della Juventus.

La partita si prevedeva interessantissima. Infatti, benchè il risultato nel suo crudo significato non lo dimostri, il *match* è stato abbastanza equilibrato.

Nel primo tempo l'Alba segnava due punti con Degni su respinta del palo, e ancora con Degni su passaggio di Rovida.

Nella ripresa, benchè i bianco-neri abbiano tentato con tutte le loro forze di violare la rete avversaria, gli albini sono riusciti a marcare altri quattro punti, uno per merito di Rovida, e tre per merito di Degni.

Durante il primo tempo sono stati espulsi dal campo De Giuli, dell'Alba e Nunzi della Juventus, scesi a vie di fatto per un incidente di giuoco.

Il Maresciallo Foch alle esequie del Maresciallo Wilson

LONDRA, 26.

Il maresciallo Foch è arrivato ieri domenica per assistere alle esequie del maresciallo Wilson le quali avranno luogo oggi a mezzogiorno nella Cattedrale di San Paolo.

Il Giappone decide di ritirare le truppe dalla Siberia

TOKIO, 26.

Si annuncia da buona fonte che il Governo avrebbe deciso di ritirare le truppe giapponesi dalla Siberia.

Mercato di animali a Castrovillari

CASTROVILLARI, 26.

La fiera di animali che annualmente ha luogo in Castrovillari il 17 e 18 Giugno è riuscita movimentata perchè gli interessati, sebbene occupati a mietere il grano e l'avena, sono intervenuti numerosi conducendo una quantità non indifferente di bestiame.

Generalmnte però le contrattazioni sono state ristrette per numero perchè il ribasso del prezzo è stato accettato da quelli soltanto che erano consigliati a vendere da molteplici ragioni.

Non sapressimo, con certezza, affermare se la ribassata richiesta dipenda da l'importaziona di bestiame estero o dalle gravi imposizioni fiscali che sono, per giunta, in aumento, o sia dovuta, infine alla ripresa graduale e costante del valore del denaro.

Le predette cause avranno potuto tutto insieme o singolarmente contribuire al ribasso dei prezzi: è certezza però che della verificata caduta dei prezzi coloro che più se ne avvantaggiano sono i compratori, i fornitori della carne e non i consumatori che la pagano ancora a prezzo piuttosto alto che non ci sembra più proporzionato e corrispondente a quello che oggi corre su i mercati.

Una revisione dei prezzi di rivendita a minuto, secondo noi, si impone e ci auguriamo che le Autorità provvederanno opportunamente.

CRONACA DI ROMA

IL BUON PRECETTO DEL BAGARINO

Approfittare delle occasioni...

L'estate ci reca col caldo un'altra delizia: un sensibilissimo aumento dei prezzi, specialmente dei generi di prima necessità.

Riceviamo lettere di lettori e di abbonati che ci denunciano le malefatte dei bagarini del mercato. Nei mercati cittadini il caldo, la crisi... della Giunta comunale, la collaborazione socialista, l'agitazione degli impiegati e che so io, sono state ragioni più che sufficienti per consigliare ai grossisti e ai rivenduglioli una appassionata gara a rialzare i prezzi, a truffare in barba a tutte le disposizioni dell'Annona, quei poveri cristi di consumatori.

Approfittare d'ogni occasione per pelare il prossimo meglio che si può è la morale della... favola, anzi delle favole che ti raccontano cotesti signori.

Le frutta, gli erbacci si dovrebbero pagare a un dato prezzo, ma il prezzo sta scritto sulla carta e chi vuole acquistare deve venire a patti con i venditori.

Anche su altri generi... di stagione si specula vergognosamente, come il ghiaccio e la birra che in certi locali ti fanno pagare salatamente...

La speculazione sulle granite e sui gelati in alcuni negozi è praticata in modi eleganti, con particolare cura, da far venir rabbia...

Noi non siamo così semplicisti da ritenere i negozianti come i responsabili unici del caro-vita. Certo però che sulle leggi economiche che seguono il loro corso si esercitano delle nefaste influenze: e il caro-vita è sì, sempre un logico prodotto economico, ma ha anche sempre con se la cresta della speculazione.

Non vogliamo credere che questo aumentare di prezzi risponda a un preordinato piano dei negozianti in vista di aumenti di salari e di stipendi, che si annunciano per alcune categorie di lavoratori. Può darsi che sia la solita camorra estiva.

Avvertiamo — in ogni caso — i signori negozianti che ha hanno intenzione di passare alla solita offensiva per gli artificiosi rincari, noi per parte nostra, siamo sempre pronti a difenderci. La stampa, come può, certo non sarà dolente di ricominciare la spietata lotta contro i disonesti speculatori.

Noi per parte nostra non siamo disposti a lasciare tranquilla la mala genia dei bagarini e degli onesti... negozianti che ostentano le loro non certo sudate ricchezze irridendo ai sempre turlupinati consumatori.

Il comizio degli statali all'Adriano

Imponente per il numero degli intervenuti è riuscito ieri mattina il comizio degli Statali all'Adriano, bandito dal Fronte Unico.

Apre il comizio il segretario confederale Bini che saluta i convenuti compiacendosi per la compatta risposta che gli impiegati hanno data all'appello delle organizzazioni.

Enumera poi le questioni fondamentali trattate dalla Confederazione, la perequazione, le percentuali nei gradi superiori, eccetera.

Circa il *rallentamento* si compiace della pronta accettazione fatta dalla classe dei deliberati del Fronte Unico e termina il suo dire con l'augurio che la mirabile fusione degli spiriti porti ad un immediato e pratico risultato.

L'on. De Angelis porta il saluto di tutti i deputati socialisti. Si scaglia contro la legge sulla burocrazia e promette tutto l'appoggio del gruppo parlamentare per la risoluzione del grave problema.

Parlano poi l'on. Volpi e l'on. Baldassare che porta l'adesione sua personale; critica il progetto di legge e suscita gli entusiasmi dell'assemblea quando accenna al movimento dello scorso anno e ai puniti.

Dopo poche parole di Sensini, segretario generale del Fronte Unico e dell'onorevole Monici gl'intervenuti votano e approvano il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Bini:

« I dipendenti statali di Roma riuniti a comizio;

considerato che la pubblicazione immediata delle tabelle per i centrali, provinciali, ruoli speciali e tecnici compresi, ed insegnanti medi, fondata sui due concetti inscindibili della perequazione e del superamento della spesa consolidata è ormai nei voti della maggior parte dei gruppi parlamentari;

plaudono ai dirigenti della Confederazione per la energica azione svolta nello interesse della classe;

rimangono in vigile attesa pronti a quelle qualsiasi disposizioni che sarà per ordinare, nella sua responsabilità, il Comitato esecutivo confederale ».

Il Convegno del commercio italiano

Una seduta in onore del ministro Rossi

Il Convegno della Confederazione generale del commercio italiano ha tenuto ieri mattina nella grande sala della Borsa una seduta in onore del ministro del commercio on. Teofilo Rossi.

Dopo la lettura delle adesioni e un discorso del comm. Cartoni, ha parlato il ministro Rossi fra la più viva e profonda attenzione generale.

Egli è grato della affettuosa dimostrazione che lo esalta nei suoi propositi, e dolente di non poter parlare a lungo per esprimere i suoi sentimenti.

E' convinto che il commercio ha diritto nell'Italia ad essere trattato con propositi nuovi. E' per questo che egli studia con amore i provvedimenti tributari in confronto della classe commerciale, ora che può dedicarsi a questi problemi, liberato dalle lunghe e gravi cure della Conferenza di Genova.

Promette che formulerà il programma massimo e completo della ricostituzione economica industriale commerciale dell'Italia.

Notando che la classe economica ha salvato la nazione, in un periodo difficile, da un disastro politico, dichiara che prende impegno di accogliere le rappresentanze della classe stessa nella commissione per la riforma del contratto di impiego privato. Sulla proprietà commerciale, i suoi intendimenti nuovi e moderni provocano dalla imponente assemblea sorta unanime in piedi una lunga travolgente dimostrazione.

L'Italia si risolleverà se gli italiani avranno virtù di lavoro e di sacrificio e proba[illegible] scambi internazionali.

La festa dei bimbi a Castel Sant'Angelo

Festa di gentilezza e di cuore, meravigliosamente riuscita per la cura sapiente con la quale era stata organizzata dalla rivista «La Donna».

I bimbi della scuola «Fuà Fusinato» e quelli delle scuole di «Donna» hanno superato loro stessi, si sono prodigati nelle cantate, nei balletti suscitando l'ammirazione del pubblico che gremiva il giardino del Museo del Genio, gentilmente concesso dal generale Borgatti direttore del Museo, e muovendolo all'applauso.

L'orchestrina della corporazione nazionale del teatro, magistralmente diretta dal maestro De Angelis, suonò deliziosamente accompagnando i cori fanciulleschi.

Le cantilene popolari: E' arrivato l'ambasciatore; Gira Giratondo; Miraladondondella; Bella che dormi; Cincirinella; Madama Dorè, carezzarono il nostro cuore di eterni fanciulloni, e così «Le stagioni fiorite» di Dalerose dove Alba Tramonti, Clara Conti, Nino Orini e Ciocci Marcello, quattro deliziosi bimbi, cantarono applauditissimi.

Lo «Stornello, giga e coro delle campane» dell'opera «Zingaresca» del maestro Botti destò un'eco nostalgica di lontane melodie orientali e anche qui Enrichetta Bea, Franca Donini, Amalia Faraone, Maria Fioretti, Valentina Piperno, Laura e Jole Sofia e Valeria Viola coi cori delle scuole Fuà Fusinato» e «Donna» entusiasmarono gli intervenuti.

Ma quella mascherata con balletto, musicata dal maestro De Angelis riuscì superiore ad ogni encomio.

La musica di delicata fattura ed i costumini meravigliosi del '700 e delle «Pierrettes» e «Perrots» disegnati mirabilmente da quel fantasioso ed originale artista che è Onorato ed il balletto eseguito da Giannina e Flavio Lopez de Onate (coppia settecentesca) da Silvia Benedettini, Alda Fidora, Franca Danesi, Ortensia Viola, Rodolfo Merlino, Alessandra Personè, Arnaldo Righetto e Auro Sofia della scuola «Donna» mandarono in visibilio quanti potettero avere la fortuna di assistere al bello spettacolo e specialmente la grande coorte dei bimbi che sgranavano gli occhi e sorridevano beati, applaudendo freneticamente. Numero fuori programma un assalto di scherma sostenuto con straordinaria foga dal minuscolo Pessina, figliuolo dell'illustre schermidore e dove egli diede prova di una grande abilità e correttezza.

In ultimo la «Serenata delle fate» e la danza dei bimbi dell'opera «Lodoletta» del maestro Mascagni, chiuse degnamente la festa mentre i bimbi levavano evviva alle maestre ed agli organizzatori della bella e simpatica riunione.

Festeggiati furono il maestro De Angelis, la signorina Nobili della scuola «Fuà Fusinato», la signorina Rambaldi che diresse le danze, e gli organizzatori Nino Carini direttore di «Donna» e donna Este Danesi Traversari che insieme alle signore del comitato si erano prodigate per la riuscita della festa.

Notiamo fra gli intervenuti la marchesa Lucifero, la signora Garroni, la contessa Elti, la marchesa Tina di Brazzà, la contessa Fiumi, il signor Emanuele Orano e signora, la baronessa de Ferrante e tanti altri.

Fiori d'arancio

Oggi in Piacenza si sono uniti in matrimonio il noto commerciante romano signor Alfredo Trombetta con la gentile signorina Maria Luisa Ghissoni.

Alla coppia felice i migliori auguri di perenne felicità.

Contro l'esportazione del grano dalla provincia di Sassari

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra on. Lissia che si era vivamente interessato in merito alla minacciata esportazione dell'intera scorta di grano dalla provincia di Sassari ha ricevuto assicurazione dal Commissario Liquidatore per gli Approvvigionamenti on. Imberti che tale esportazione era stata disposta in seguito a notizie avute dalla Direzione dei Magazzini Statali, e per le quali essendo stata data come necessaria all'approvvigionamento locale, fino a tutto il mese di Luglio p. v., una quantità complessiva di 24.000 q.li di frumento, veniva a risultare come eccedente il fabbisogno della provincia sull'ammontare delle scorte tuttora disponibili, pari a q.li 50.000 circa, una quantità di 26.000 q.li di grano fra tenero e duro, buono e scadente.

« Tuttavia, — ha soggiunto l'on. Imberti — dinanzi alle lagnanze mosse contro tale disposizione dalla Presidenza della Camera di Commercio di Sassari, e alle autorevoli premure da te rivoltemi, ho immediatamente interessato la Direzione dei Magazzini Statali, non meno che il Prefetto e la Presidenza del Comitato Liquidatore del Consorzio Granario di Sassari perchè invitino, con apposita circolare, i Comuni ed i Molini di quella provincia ad impegnarsi per l'acquisto e il ritiro dentro il mese di Luglio prossimo, dei quantitativi di grano loro occorrenti; a seguito di che, e ove avessero tuttavia a verificarsi rimanenze di merci, non potrei rinunciare all'esportazione delle rimanenze stesse, sia per non pregiudicare il loro stato di conservazione, sia per addivenire, al più presto possibile, alla liquidazione della gestione dei suoi organi locali ».

Per il problema edilizio

Il Comitato Promotore dell'Istituto Nazionale di Credito Edilizio, dopo laboriosi congressi preparatori, si riunì ieri in casa di S. E. Luzzatti.

Fra gli altri erano presenti: marchese Ferrero di Cambiano; sen. P. Chimienti; on. Luiggi; on. Olivetti; comm. Peragallo; ing. Pasini; avv. R. Toscano. Avevano aderito il sen. Bergamasco e l'avv. S. Lauro.

Furono discussi i mezzi più rapidi per risolvere il problema edilizio, divenuto ormai un'assillante questione d'ordine pubblico.

Riconosciuta l'urgenza e ritenuto che aiutando le costruzioni si provvede nel modo più pratico ed economico anche ad alleviare la crisi di disoccupazione, fu deciso d'iniziare la sottoscrizione dei capitali per la fondazione dell'Istituto che, senza nulla chiedere allo Stato, dovrà specialmente aiutare la classe media, senza distinzioni politiche.

SPOLETO

nel fondo della cui vallata trovansi le fonti del Clitumno immortalale dal Carducci, è mèta gradita per ritemprare il corpo nell'aria saluberrima dei monti sempre verdi. L'Hotel Tordelli moderno pieno di comodità, completa il soggiorno con un trattamento signorile e sano.

Vendita Cav. Grilli - Grossista Filiale Via Umiltà - 80

Vende Gioie provenienti acquisti Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma gioie

E' morto il cardinale Walfrè di Bonzo

Alle ore 14 di ieri, dopo lunga malattia, durante la quale fu assiduamente assistito dal dott. Negri, cessava di vivere, nella sua abitazione di via della Statuto n. 29, il cardinale T. Walfrè di Bonzo.

Il giorno dei funerali non è ancora stato fissato. Appena sparsasi la notizia della morte del cardinale, molti porporati si sono recati a visitarne la salma e così pure vari diplomatici e personaggi della Corte pontificia hanno apposte le loro firme in un registro messo in portineria.

Federazione Cinematografica Romana

Oggi 26, alle ore 21, nella sala della Federazione generici, in via Cassiodoro n. 1, c'è riunione del Consiglio federale per la discussione del seguente ordine del giorno:

« Comunicazioni. — Impostazione dell'attività federale. — Agitazioni dei Sindacati ».

Concerto De Anduaga

La pianista Manolita De Anduaga, ha eseguito nel salone del Lyceum, sabato alle 18 l'annunciata audizione di musiche moderne.

Nella « *Sonata in re magg.* di Anderson, nei *Due intermezzi* di Brahms, nella *Pavane* di Ravel e nei *tre bozzetti* di Franck Bridge, l'eletta musicista profuse tutti i tesori della sua arte e trascinò il pubblico al consentimenti più calorosi. Così nella *Danza spagnola* di Granados, nel *Clair de lune* e nei *Preludi* dei *Minstrels* di Debussy, nel *sonetto del Petrarca* di Listz e nella *Bonolola* di Chopin la signora De Anduaga con la consueta delicatezza di tocco e con la maestria veramente eccezionale che distingue ogni sua interpretazione suscitò in tutti gli ascoltatori fremiti di commozione e di godimento spirituale.

L'ETERNA INSONNIA

Problemi... dell'esistenza notturna

Vivere in un giorno dieci anni interi, vivere intensamente, febbrilmente; lavorare, lottare, superare tante piccole e grandi difficoltà; risolvere tutti i problemi — dai più semplici e banali, ai più complicati — che ti assillano durante la giornata; affannosa, stancarsi estenuarsi e poi, ricomincare da capo: la vita comincia... stanotte. Sempre così; e, ogni sera, le tenebre incombono minacciose, chè ti si profilano dinanzi fantasmi paurosi, beffardi iridescenti, sghignazzanti, che riddano una atroce sarabanda indiavolata: sono i problemi dell'esistenza notturna che suscitandoti immagini e ricordi di tormenti vissuti vengono ad assillarti.

Certe... disgrazie non capitano a tutti, ma io sono uno di quei mortali cui la notte — come il giorno del resto... — non reca quiete e riposo.

— Soffrite d'insonnia?

— No, macchè, affatto; ma la mia buffa tragedia notturna potrebbe intitolarsi: « La crisi del sonno ». Crisi insolubile cui si riconnette una serie di problemi: supplizi delle mie faticate notti insonni; notti di dispetto, di stizza e di sbadigli...

Non poter dormire, oh se sapeste, che tirannia! Avere sonno tanto sonno e non poter cadere — così si dice comunemente è vero? — in braccio a Morfeo.

E' molto semplice: i profanatori del mio

agognato silenzio, gli avversari implacabili del mio sonno desiato, sono quegli esseri crudeli che anche il codice penale cataloga ma non colpisce — purtroppo — severamente: « i disturbatori della pubblica quiete ».

La malavventura e la crisi delle case mi hanno costretto a prendere fissa dimora nella zona suburbana. Abito in uno di quei quartieri che in omaggio forse alla democrazia sogliono dirsi popolari. La mia casa — *pardon*, del padrone — è una di quelle casette a due piani circondata da tristi desolati orti sterili chiusa da bruttissimi barocchi muraglioni di cemento che pretenziosamente si chiamano « villini ».

Ogni sera, verso le nove, mi metto in viaggio: dopo mezz'ora di sofferenze tramviarie, eccomi nella mia cameretta.

Come al solito ho un gran sonno. Proviamo a dormire. Dio mio! Incomincia la sinfonia. Clamore di voci irose: intermezzo di bestemmie colpi secchi di pugni battuti sul legno. Nell'osteria di rimpetto il culto a Bacco ha raggiunto la... fase politica — sono le dieci — e si discute vivacemente, ahi, con molta vivacità!

Il vociare assume dei toni alti; poi si abbassa e ha una insistenza petulante e penetrante che rompe.... i timpani, e di nuovo, esplode in grida possenti accompagnate da pugni scaraventati violentemente sul tavolino. Che strazio!

— « Voi socialisti siete finiti, i capoccioni vi hanno tradito.....

— « Tu non parlare sei un «pipì» crumiro!

— « Ha ragione. Se stava a noi repubblicani la rivoluzione si sarebbe fatta e i fascisti non sarebbero venuti!...

— « Ma che repubblica... con quattro gatti.

— « Come!?.. Non siamo mica tutti «fifoni» come voi..

— « Oh bada come parli, per....

— « Ma la volete «piantare»? — interviene l'oste accolto da romaneschi saluti.

Silenzio? Oh! di bene in meglio: si canta. Che delizia: « Bandiera Rossa », inno repubblicano, marcia papalina in una rivoltante.... insalata russa.

Il canto-collaborazione social-popolar-repubblicano, si affievolisce a poco a poco. Meno male: se ne vanno finalmente.

Ma non si può dormire: accidenti ai cani del cav. Filaccetti! Abbaiano tremendamente. Chi mai li avrà fatti destare? E' terribile: nemmeno si rispetta più il precetto: «Lascia stare i cani che dormono»!!

Il guaio però gli è che non possono dormire nemmeno i cristiani. Ma si acquietano: caro Morfeo, ti abbraccio con effusione.

***

— Vigliaccooo! Ingrato! Vieni qua dal tuo padroneeel...

Mi desta la stentorea voce del solito ubriacone che passa sempre alle due e che proprio sotto le mie finestre sente il bisogno di fare una scenata al suo fedelissimo can barbone.

E' un bel tipo. Non ragiona lui e pretende che la bestia lo comprenda!... Sarei curioso di sapere da dove viene e come mai passi alla stessa ora, sempre, tutte le notti, e colla medesima sbornia.

— Assassino! Stasera l'ha presa magnifica: visto che il cane non gli dà retta mi fa una conferenza il vigliaccone. E come gride!

— Ecco qua, questi pescicani: ci hanno un palazzo per uno. E noi *poveri* proletari siamo senza tetto. Abbasso Mussolini! Ah, quei fascisti! Venite qui che ve la insegno io la creanza! Viva il bolscevismo, viva, evviva! Ha capito lei signor pescecane? Faranno ministro Turati e vi metteremo tutti i galera: Ah! Ah! Ah!...

Risata fragorosa, immensa: come un sussultare furibondo di gran casse. E poi: « Viva la rivo... lu... lu... zioneee » gridato a squarciagola in un barbaro modo degno del più perfetto alcoolizzato.

Non si commuove nemmeno il cane e il nottambulo strano agitatore bolscevico, riordina... le sue idee e alle stelle e alla notte grida con satanica gioia, con alcoolico... entusiasmo altre strane sue opinioni economiche e politiche.

A parte il sonno, è interessante la cronaca degli avvenimenti del giorno travasata dal cervello sconvolto del mio ubriacone, che deve essere assiduo... anche « assiduo lettore » di qualche giornale, perchè del resto, è al corrente di tutto. Ora, soddisfatto, se ne va fischiettando e canticchiando delle ariette allegre.

***

Sono le due e tre quarti. Dormire è sempre impossibile. Adesso sono alle prese colle bestie. Che siano maledetti i pollicultori... dilettanti! A quattro passi c'è un pollaio e ben sette galli dalle robuste voci già incominciano a cantare.

I galli nelle grandi città si pervertiscono anche loro fanno parte della categoria degli animali nottambuli.

In campagna il gallo saluta col suo ilare canto i tenui primi chiarori dell'alba. E va bene: può servire di sveglia. In città invece — ah, gli inconvenienti del progresso!... — colla luce elettrica, coi riflettori delle automobili, i quali lanciano fasci di luce chiarissima, i galli vedono sempre l'alba e cantano perennemente.

Stanotte poi c'è una chiarità così viva che quelle... bestiaccie si sgolano...

Urge risolvere questo problema dei galli nottambuli: pregheremo domani l'ignoto pollicultore di tirare loro delicatamente il collo.

Ma perchè lasciar cantare i galli? « Il gallo canta!... e lasciatelo cantare!... » chi è quell'infame che ha concesso questa libertà? Io ho sonno, piuttosto, e lasciatemi dormire!...

Signori del Municipio provvedete! Buona gente della Società per la protezione degli animali, non siate così ingiusti: un po' più d'uguaglianza almeno, se non di preferenza, per noi uomini...

***

Tutte le notti questi pensieri dopo tante ore di contorcimenti, di spasimi, senza poter chiudere un occhio!...

E non ho terminato ancora di narrare le mie pene notturne. I pellegrinaggi periodici del circolo mandolinistico « Semo o num semo? » (scocciatori — dico io —) con audizioni gratuite e non richieste di « Salomè » (ancora Salomè!...) e di « Yvonne » sono uno strazio insopportabile.

Ogni tanto poi la signora del secondo piano sente il bisogno di mostrare le virtù musicali delle sue due buone figliole che non trovano marito (ci mancava anche questo!...) e invita della gente: e devo allora sopportarne due ore e più di concerto famigliare che mi fanno odiare tutti i musicisti di questo mondo.

Non vi parlo poi di tanti altri piccoli incidenti come per esempio delle liti settimanali del portiere e della sua signora che hanno l'abitudine di bisticciarsi sempre alle undici di sera; dei soliti giocatori di « morra » che quando attaccano non la finiscono che alle « ore piccole » e degli altri canti e schiamazzi della notte.

Poi come se non bastasse ci sono i treni che passano a cento metri da casa mia: e a tratti, fischi atroci delle locomotive. E ancora per dire l'ultima: c'è la campanella del Convento delle Suore del Santissimo che all'alba, dindoneggia monotona, straziante per mezz'ora.

Domando io se è possibile andare innanzi di questo passo. Faccio pubblica protesta anche a nome di tutti gli ignoti miei compagni di sventura — credo che ce ne siano molti — affinchè si provveda a lasciarci dormire in pace.

Urge risolvere i problemi dell'assistenza notturna, affinchè torni la quiete; chè se no, questo propagarsi dell'insonnia avrà serie conseguenze sociali: aumenterà spaventosamente il numero dei nevrastenici.

Ci pensi chi deve: vogliamo rispettati i sacrosanti diritti del sonno.

RICCARDO LUNA.

Il ritorno dei Sovrani

Ieri sera alle ore 21 sono tornati da Copenaghen il Re e la Regina, ricevuti alla stazione dalle autorità e dai gentiluomini e dame di Corte.

Saliti in automobile i Sovrani si sono subito recati a Villa Savoia.

L'agitazione degli studenti del Liceo Tasso

La scolaresca del liceo Tasso, in seguito al tentato suicidio di un loro collega hanno inscenato in questi giorni delle chiassose dimostrazioni contro il professore di latino e greco chiedendone l'allontanamento.

Circolano voci strane intorno ai sistemi curiosi di insegnamento che segue quel tale professore che anni fa a Palermo, fu (per ragioni identiche a quelle che hanno indotto al suicidio uno dei suoi allievi romani), aggredito e sfregiato gravemente.

Non vogliamo raccogliere queste voci che sono abbastanza gravi per giustificare l'intervento della superiore autorità scolastica. Ma non potrebbe il Preside del Tasso, provvedere intanto a riferire ai superiori, perchè la calma ritorni subito nel suo istituto?

Potere calorifero del gas

Il Laboratorio Tecnologico comunica la media dei valori superiori del potere calorifico del gas, nel periodo 1-15 giugno, risultati dalle prove calorimetriche giornaliere eseguite dal Comune in contraddittoro con la Società Anglo Romana: calorie superiori 3889 ridotte a 0 e 760 mm. di pressione per mc. (N. B. — Secondo il lodo devono essere 3800 calorie).

Il potere calorifero netto o inferiore del gas (che, come conseguenza dei termini del lodo, dovrebbe, nelle condizioni odierne, aggirarsi intorno alle 3400 calorie) durante tutte le prove fatte all'Ufficio ha oscillato fra 3452 e 3553 calorie, pari rispettivamente al 68-70% del potere calorifico del prezzo del gas di carbon fossile di anteguerra (5100 calorie).

DOMANI

Mercoledì 28 Giugno

alle ore 19 (7 pom.) in Roma nel Cortile interno della Direzione del Lotto a via dell'Umiltà, avrà luogo la estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per 425.000 dei quali, il primo è della importante somma di lire **200.000** e che può essere guadagnato con **Due Lire** soltanto.

La vendita delle cartelle termina alle ore 16 e si possono acquistare presso tutti gli appositi incaricati.

Per non avere rimorsi è bene provvedersi almeno una cartella per potere correre l'alea di un forte guadagno e compiere in pari tempo un'opera buona e umanitaria.

Ancora poche ore di vendita.

Associazione nazionale combattenti

S'invitano gli impiegati e gli avventizi ex combattenti di tutte le Amministrazioni dello Stato ad intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 27 corr. alle ore 19 nella sede del Comitato Nazionale in Via degli Astalli per sentire importanti comunicazioni dal comm. Fattorosi, segretario della Federazione Impiegati ex Combattenti.

I combattenti disoccupati

L'Ufficio Assistenza e collocamento della Federazione, invita tutti i disoccupati forniti di titoli di studio, e i componenti il gruppo impiegati, di intervenire alla assemblea straordinaria indetta per lunedì 26 corrente alle ore 16 nella sede sociale in via S. Angelo in Pescheria n. 36, per urgenti comunicazioni in merito al loro collocamento immediato.

Gli assenti senza giustificato motivo saranno esclusi dal collocamento.

I combattenti per gli impiegati della Sconto

L'Associazione nazionale combattenti ha trasmesso ai soci una lettera circolare, nella quale sono ricordate le promesse fatte dagli amministratori della nuova Banca su la inamovibilità del personale dei combattenti e si mette in rilievo che, essendo gli impiegati della Sconto poco meno di cinquemila e non potendosene assumere per la nuova Banca, in un primo tempo, che meno della metà, dovrà essere anzi tutto licenziato quel migliaio di signorine che è ancora in servizio.

Un ubbriaco travolto dal tram dei Castelli

Ieri notte, verso le 2.30, il vice brigadiere dei carabinieri Volpi, ed il milite Calvinelli, addetti al posto fisso di Torre Nova, passando per via Casilina hanno rinvenuto in terra ad un paio di metri dal binario delle Vicinali un uomo che aveva la testa fracassata. Il disgraziato respirava appena. I due militi provvidero a trasportarlo subito all'ospedale di S. Giovanni. Qui giunti, i valenti sanitari, non tardarono ad avvedersi che il disgraziato era in grave stato; difatti dopo poche ore spirava senza aver pronunciato parola.

Il maresciallo Santarelli, insieme ai carabinieri a cavallo Di Placido e Filisangeli hanno girato tutti i casali dei dintorni e sono venuti così a sapere che nella notte dal sabato alla domenica non si era ritirato in casa il giovane ventiquattrenne Mariano Marini, nato a Monte Corrado (Ascoli Piceno). Un fratello del Marini si è recato quindi all'ospedale ed ha riconosciuto nel cadavere quello del fratelo suo.

Siccome nella prima visita fatta dai sanitari questi constatarono che la bocca del moribondo tramandava un forte odore di vino si è supposto che il disgraziato Marini, essendo ubriaco, sia rimesto investito da un tram delle Vicinali.

Un suicidio a Ponte Milvio

Il cadavere trovato nell'acqua

Verso le 16 di sabato due barcaioli scorsero sulla sponda sinistra del Tevere presso l'Acqua Acetosa, il corpo di un uomo, disteso nella melma. Sulle prime credettero dovesse trattarsi di un dormiente, ma avvicinatisi, avevano constatato di essere in presenza del cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di cinquant'anni, che presentava al collo tracce di strangolamento.

I due giovani erano poi corsi ad avvertire della scoperta i carabinieri della stazione di Ponte Milvio e quindi il Commissariato Flaminio.

Il cadavere è stato identificato per quello di Luigi Scatola fu Simone, carrettiere, nato a Foiano nel 1870, abitante in Roma all'Albergo del Galletto (via Bocca della Verità). Si è anche accertato che la morte si deve a suicidio.

Infatti stamane a 100 metri dal posto dove è stato rinvenuto il cadavere, si è notato che da un grosso arbusto sulla riva del fiume pendeva un lungo filo elettrico strappato nell'estremità. Prova questa che lo Scatola si era impiccato al detto arbusto: però non avendo il filo di rame sostenuto il peso del corpo, si è spezzato ed ha lasciato cadere il misero corpo in acqua. E poichè in quel posto il livello della corrente è basso, il corpo fu trascinato solo per un centinaio di metri e quindi spinto nella melma della sponda dove fu trovato dai due barcaioli.

L'agitazione degli allievi ingegneri

La sezione di Roma del Sindacato Nazionale Allievi Ingegneri, indice per domani 27 corrente alle ore 11 nell'Aula Magna della R. Scuola di applicazione ingegneri, di Roma un comizio di classe per discutere sull'agitata questione della tutela del titolo e dell'esercizio professionale.

Sono invitati al comizio, il Corpo Accademico della Scuola, gli ingegneri della Sezione di Roma dell'A. N. I. I. e la massa degli studenti di ingegneria e della R. Scuola Superiore di Architettura.

Cessione di Privativa Industriale

Il Signor Thomas Edward MURRAY concessionario della privativa industriale italiana N. 161982 - 483/74 dell'8-9-1917 per un trovato dal titolo: « Ruota per veicoli » è disposto a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ingegnere LETTERIO LABOCCETTA

Studio Tecnico per l'ottenimento di Privative Industriali e Registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via due Macelli n. 31 — ROMA

ERNIE

Agli erniosi che non vogliano assoggettarsi all'operazione chirurgica, e a quelli già operati di ernia, per evitarne la ricaduta, consigliamo la razionale applicazione del CINTO GUANTO ELASTICO del Dott. *M. Barrère* di Parigi, 3 Boulevard du Palais, che ha ormai riaffermato il primato nel campo erniario. Diffidare dalle falsificazioni ed esigere la firma dell'inventore sul cinto. Per consultazioni ed opuscoli rivolgersi presso le filiali di:

ROMA: Largo Goldoni, 42 p. 1. (angolo Via Condotti Corso Umberto).

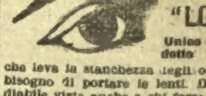
NAPOLI: Via Roma (già Toledo), 16, p. 1. (Largo Spirito Santo).

PALERMO: Via Vitt. Em.le, 48 piano 2. (vicino Piazza Marina).

CATANIA: Via Etnea, 221, p. 1. (accanto alla villa Bellini).

Ruspanti Luigi. Via Castelfidardo, 34. Roma.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI



"LOIDEU"

Unico e solo prodotto nel mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro « gratis » a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205. NAPOLI

Il Monte di Pietà di ROMA

ha disponibili a prezzi convenienti

CASSETTE di SICUREZZA

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Le insegne dell'"Ordine Supremo" di S. Marino consegnate al Duca d'Aosta

Una Commissione governativa della Repubblica di San Marino composta dell'avv. Giuliano Gozi segretario di Stato per gli Affari Esteri, del gr. uff. prof. Onofrio Fattori e del cav. uff. Carlo Balsimelli, è stata ricevuta da S. A. R. il Duca d'Aosta, al quale sono state consegnate le grandi insegne dell'Ordine supremo. Padrino alla consegna è stato il conte comm. Ernesto Garulli rappresentante della Repubblica in Roma.

La stessa Commissione, assistita dal rappresentante Garulli, ha pure consegnato, in una sala del Senato, le Grandi Insegne al generale Diaz; sono stati padrini alla consegna l'on. Luigi Luzzatti Consulente politico e plenipotenziario della Repubblica ed il senatore prof. Guido Mazzoni, cittadino onorario.

Alle parole di omaggio e di devozione alla grande Madre Patria Italia, pronunciate dal prof. gr. uff. Fattori, il Duca d'Aosta ed il generale Diaz hanno risposto con espressioni di vivo gradimento e di simpatia verso la millenaria Repubblica, che ha in ogni tempo con cuore Italico partecipato alle vicende della comune Patria, rivolgendo in particolar modo il discorso ai volontari sammarinesi e per essi all'avv. comm. Gozi, già tenente degli alpini e decorato al valore, incaricandolo di porgere il loro saluto così ai colleghi volontari dell'arma combattente, come ai volontari degli ospedali di guerra inviati dalla Repubblica alla fronte e aggregati alla vittoriosa Terza Armata.

Gli ufficiali richiamati dall'on. Facta

L'on. Facta ha ricevuto una commissione di ufficiali richiamati, fra i quali i generali Gambino, Canu, Marongiu e Giglio e il maggiore Corradi, presidente degli ufficiali in congedo.

Accompagnava la commissione l'on. Tosono.

Furono fatte vive insistenze presso il Presidente del Consiglio, per ottenere che il progetto di legge Federzoni a favore degli ufficiali richiamati, venga messo subito all'ordine del giorno e si ottenga dal Ministro del Tesoro che desista dalle sue consuete opposizioni, trattandosi di militari che hanno sofferto tutti i disagi della guerra.

I mutilati al Viminale

Una commissione di mutilati stamane è stata ricevuta alla Presidenza del Consiglio, per ottenere urgenti provvedimenti atti a migliorare le disastrose loro condizioni economiche.

Per la legge sui porti

Si è riunito il Comitato centrale della Federazione Nazionale dei Porti per discutere intorno alla legge sul riordinamento dei porti d'Italia. Il Comitato centrale, su analoga relazione del segretario generale Oro Corradetti, mentre ha ritenuto necessario un ordinamento legislativo dei porti nell'interesse del Paese e degli stessi lavoratori, allo scopo di assistere il regolare funzionamento e la stabilità di una mano d'opera tecnicamente capace e numericamente rispondente alle esigenze del traffico di ogni singolo porto, ha deliberato di ritenere indispensabile a tale scopo che ogni regola disciplinare non debba soltanto gravare sui lavoratori, ma anche su quanti esplicano la loro attività lavorativa o commerciale marittima nell'ambito dei porti. Ha pure deciso di provocare una riunione di parlamentari dei gruppi: socialista, repubblicano, comunista e della democrazia sociale per esporre ad essi le ragioni e le necessità per le quali a tali principi dovrebbe ispirarsi la legge, principi già contenuti nel progetto ostacolato dalla parte commerciale e industriale.

Le trattative per la Sudbahn

VENEZIA, 26.

Le Conferenze dei delegati degli Stati successori dell'ex monarchia austro-ungarica attraversati dalla Sudbahn, con i delegati delle società continuano all'Hotel Excelsior al Lido.

Furono tenute sedute del comitato tecnico per la ripartizione del materiale rotabile, assicurandone l'uso alle linee sociali ed anche sedute dei comitati speciali di preparazione.

La riunione della conferenza plenaria sotto la presidenza del marchese Imperiali durò quattro ore. Si incominciò la discussione delle questioni più importanti: particolarmente si trattò del contributo da pagarsi alla società che dovrà rimanere proprietaria delle linee anche se l'esercizio dovesse essere affidato agli Stati.

Saranno pure discusse le questioni che riflettono le attribuzioni del Consiglio di amministrazione della società ed i suoi poteri per conservare fra gli Stati una piena coesione ed un organizzazione specialmente atta a garantire tutti i vantaggi di una politica tariffaria non ostacolata da pratiche burocratiche.

I delegati sono animati da spirito di conciliazione e dal più vivo desiderio di venire ad un accordo.

Mancano però molti elementi di giudizio: quantunque la società abbia presentato un cospicuo materiale di studio.

La Camera di commercio per la crisi della disoccupazione

NAPOLI, 26.

La Camera di Commercio e Industria di Napoli vivamente preoccupata dell'aggravarsi della crisi della disoccupazione e nostro traffico portuale, a scongiurare il pericolo del disarmo del piroscafo « Brasile » che è uno dei pochi rimasti in esercizio sulle linee che fanno capo nel nostro porto, ha inviato alle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro del Commercio e il Ministro della Marina, il seguente telegramma:

« Ad evitare aggravarsi crisi disoccupazione gente di mare particolarmente sensibile porto Napoli, interesso vivamente V. E. adottare urgenza provvedimenti necessari scongiurare disarmo piroscafo « Brasile » uno dei pochi rimasti ancora in esercizio su linee facenti capo nostro porto e che Governo vorrebbe restituire Transoceanica. Confido favorevole accoglimento e cortese sollecito riscontro.

Vice Presidente Camera Commercio
COSIMO CAPASSO

Il tragico naufragio del veliero "Stella Mattutina"

NAPOLI, 26.

Nella tragica notte del 18 scorso, come ricorderete, si scatenò un terribile fortunale nel porto di Napoli che causò la morte del suddito inglese Lewis. La stessa notte, intanto, un altro grave naufragio avveniva nel golfo di Salerno e solo ora possiamo darne i particolari.

Il veliero « Stella Mattutina » carico di pozzolana a 18 miglia da Punta Licosa, colpito dal fortunale si capovolgeva calando a picco.

Dei sette uomini che componevasi l'equipaggio uno solo potè salvarsi e rimase tutta la notte aggrapato ad una botte sballottato continuamente dalle onde. E solo verso l'alba venne spinto verso la costa e riuscì a raggiungere la marina di Ogliastro ove venn raccolto sfinito. Quando il naufrago potè parlare, raccontò tra i singhiozzi la tragica fine del piccolo brigantino e dei suoi compagni.

Le autorità marittime di Napoli inviarono sul luogo un dragamine che perlustrò lo specchio d'acqua del luogo ove era avvenuto il naufragio alla ricerca dell'equipaggio del « Mattutina », ma invano. Ulteriori ricerche portarono a rintracciare il cadavere di un ragazzo che il superstite del brigantino riconobbe per il suo mozzo.

Si ritiene che gli altri perirono nell'affondamento del veliero del quale non fu trovata nella perlustrazione, alcuna traccia di avanzi o rottami.

La gravissima disgrazia di uno studente

ALTAVILLA IRPINA, 25.

Una gravissima disgrazia si è avuta a deplorare ieri sera alla nostra stazione. Lo studente delle tecniche Tortora Pellegrino ritornando da Benevento all'ultimo giorno di scuola, con un treno merci, nello scendere dal treno in corsa, andava a finire in malo modo sotto le ruote riportando asportazione degli arti inferiori.

Soccorso in tempo da volonterosi ed amici veniva trasportato all'ospedale civile di Avellino ove decedeva questa notte dopo l'operazione chirurgica per emorragia.

Il cinquantenario della Ditta Pirelli festeggiato a Milano

MILANO, 26.

Il Cinquantenario della fondazione della Ditta Pirelli e della introduzione in Italia dell'industria della gomma è stato ieri celebrato a Milano con festeggiamenti, intesi specialmente ad onorare il fondatore di questa industria, il senatore G. B. Pirelli.

L'iniziativa dei festeggiamenti era stata presa dagli impiegati e dagli operai, che hanno dedicato alla ricorrenza una targa commemorativa, ed offerto al senatore Pirelli una grande medaglia d'oro ed un album coperto da migliaia di firme.

Sono state lette le adesioni del Presidente del Consiglio, del ministro Teofilo Rossi e di altre personalità, nonchè delle molte aziende e filiali italiane ed estere che sono affiliate alla Società Pirelli e che festeggiano localmente la ricorrenza.

Ad una colazione numerosa così che per tenerla si dovette adattare un grande salone dello Stabilimento Pirelli alla Bicocca, furono pronunciati entusiastici discorsi celebranti la festa del lavoro. Il senatore Pirelli, in un commosso discorso, accennò alle modeste origini dell'impresa, alle vicende ed alternative attraverso le quali l'azienda si è andata affermando ed ha raggiunto l'attuale importanza, tributando un elogio ai suoi collaboratori, impiegati ed operai e ricordandone personalmente i principali.

Raramente una festa del lavoro ha dato luogo a manifestazioni di così schietto entusiasmo e di così viva commozione; ciascuno dei presenti sentiva di onorare nel Capo anche l'esponente del proprio lavoro e del successo di una grande industria italiana.

Il tribunale di Mosca è un tribunale di classe

BERLINO, 26.

I difensori dei socialisti rivoluzionari russi di ritorno a Berlino hanno comunicato alla stampa le loro impressioni.

Dopo avere confermato gli insulti e le minaccie a cui sono stati fatti segno al loro arrivo a Mosca, da parte della folla, Liecknecht e Rosenfold hanno dichiarato che al principio del processo il presidente ha proclamato che il tribunale rivoluzionario era un tribunale di classe che rendeva giustizia di classe. L'accordo di Berlino fu dichiarato nullo e non avvenuto. I difensori sono convinti che il processo terminerà con la condanna a morte degli accusati, benchè nessuna accusa contro di essi si sia potuta trovare.

In seguito alla Convenzione che è stata conclusa ieri tra internazionalisti di Amsterdam e di Berlino, è stato deciso di inviare al Governo dei Soviety un appello con l'invito di non eseguire alcuna condanna a morte.

Un Monsignore carbonizzato in un disastro automobilistico

AVESNES, 26.

Ieri l'automobile nella quale si trovava l'Arcivescovo di Cambrai, mons. Chollet, si capovolse ed andò in fiamme presso la foresta di Mormal.

L'Arcivescovo Chollet e lo chauffeur rimasero gravemente ustionati e furono trasportati a Chambrai.

Mons. Carteau, Vicario generale, che si trovava nella stessa automobile, è stato ritrovato completamente carbonizzato.

Pubblicazione di documenti tedeschi sulle riparazioni di guerra

BERLINO, 26.

La Dieta Prussiana ha approvato una proposta dei nazional-tedeschi, con un emendamento dei socialisti secondo la quale il Governo del Reich deve essere invitato a pubblicare il materiale ufficiale per distruggere l'affermazione diffusa dagli ex avversari che la Germania sia la sola colpevole dello scoppio della guerra mondiale e per constatare i danni e i delitti di guerra da imputare agli ex avversari.

L'arrivo dell'on. Schanzer a Londra

LONDRA, 26.

Il ministro degli esteri italiano on. Schanzer, proveniente da Copenaghen, dopo una felice traversata del Mare del Nord, è giunto a Londra.

Il ministro è stato ricevuto alla stazione dal signor Lloyd George, che ha voluto recargli personalmente gli auguri di benvenuto, da altri rappresentanti del governo inglese, dal personale dell'Ambasciata e del Consolato italiani e dalle notabilità della colonia italiana.

Il programma delle conversazioni di Londra fra Schanzer e Lloyd George

LONDRA, 26.

Il *Daily Telegraph* afferma che le convrsazioni fra l'on. Schanzer, Lloyd George, Balfour, il Cancelliere dello Scacchiere e il Presidente del *Board of Trade* si svolgeranno sopra un vasto programma e dureranno probabilmente parecchi giorni. Scartata la questione dell'alleanza, si cercherà di concludere accordi politici ed economici molto stretti.

Relativamente ai petroli il giornale aggiunge ch l'Inghilterra si è già manifestata pronta ad accordare all'Italia il 15 per cento sulla parte totale che ad essa spetta secondo la convenzione di S. Remo.

Sarà pure discussa la questione del carbone. E' indubitabile, continua il *Daily Telegraph*, che l'Italia chiederà l'appoggio dell'Inghilterra per lo sfruttamento delle miniere di Eraclea e di Erzerum ed è possibile che siano discusse le nuove condizioni circa la consegna del carbone tedesco a titolo di riparazioni.

Il giornale dice che Schanzer prospetterà la possibilità di creare a Trieste un punto franco del commercio britannico, ma che, secondo l'opinione inglese, esistono vie marittime più pratiche di quella di Trieste. Si parlerà pure della questione delle riparazioni e della Conferenza dell'Aja, della crisi finanzaria austriaca e dell'unione dell'Austria alla Germania.

Il *Daily Telegraph* aggiunge che però la questione predominante sarà quella del prossimo Oriente e del Mediterraneo.

L'on. Schanzer manifesterà l'interesse dell'Italia per la soluzione della questione di Tangeri e suggerirebbe la possibilità della partecipazione dell'Italia alla Conferenza.

Il giornale conclude dicendo che una nuova questione sarà oggetto di discussione, in seguito alla richiesta della Polonia di avere un esercito più forte per controbilanciare l'alleanza germano-russa.

Secondo il *Daily News* l'on. Schanzer e Balfour esamineranno oggi la questione dell'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni.

Sulla mancata ratifica del trattato italo-russo

RIGA, 26.

L'« Agenzia Ufficiale bolscevica Resta » pubblica: In una riunione tenuta il 20 giugno a Mosca, Krassin ha dichiarato che la delegazione russa a Genova aveva avvertito il Governo italiano che il comitato esecutivo centrale dei Soviety avrebbe potuto rifiutare la ratifica del trattato italo-russo in seguito alle decisioni relative ai nuovi principi che dovranno servire di base ai trattati con le potenze estere.

Krassin ha inoltre smentito categoricamente la notizia che l'Italia avrebbe ottenuto da quel trattato privilegi speciali o la concessione di monopoli in Russia. Egli espose infine il convincimento che la prossima sessione del Comitato centrale esecutivo dei Soviety formulerà le condizioni precise di un futuro trattato italo-russo e che l'Italia offrirà garanzie morali per gli obblighi che si assume.

Ritiene quindi che il trattato così modificato sarà ratificato.

I russi arriveranno oggi all'Aja

L'AJA, 26.

L'arrivo della missione russa è stato annunciato al Governo olandese per stamane. Non è stata comunicata la composizione della Missione; ma secondo i visti richiesti per i passaporti risulta che di essa fanno parte Litwinoff, Rakowski, Krassin, Kestski e Sokolnikoff, oltre ai segretari ed ai tecnici. Krassin, però, si sarebbe trattenuto a Mosca ed arriverebbe più tardi.

La Sottocommissione dei crediti si è riunita nuovamente sotto la presidenza del barone Romano Avezzana, il quale ha fatto una esposizione della procedura da sottomettere ai russi secondo le linee precedentemente esposte nell'intento di raggiungere possibilmente un risultato concreto.

La Sottocommissione ha accolto le conclusioni del suo presidente.

Le truppe italiane ripartono dall'Alta Slesia

OPPELN, 26.

Oggi è partito il primo scaglione di truppe italiane che rimpatrieranno. I trasporti continueranno fino al 3 luglio, dopo tale data rimarranno in Alta Slesia solo due battaglioni del 32. fanteria che partiranno il giorno 9 luglio. Anche truppe inglesi iniziano trasporti di rimpatrio. Truppe francesi cominceranno a partire dal 28 corrente.

La cessione dei territori alla Germania ed alla Polonia procede fino ad ora regolarmente. Si hanno però preoccupazioni di possibili disordini perchè le popolazioni tedesche vorrebbero opporsi al trasporto dei detenuti che dovrà effettuarsi nei prossimi giorni.

Conflitto tra soldati francesi e borghesi in Alta Slesia

GLAIWITZ, 26.

E' scoppiato un conflitto tra soldati francesi e borghesi. Due borghesi sono rimasti gravemente feriti.

I risultati delle elezioni irlandesi

Secondo i risultati completi delle elezioni irlandesi risultano eletti 58 coalizionisti favorevoli al trattato, 36 repubblicani, contrari al trattato, 17 lavoratori e 17 indipendenti agrari, nella maggior parte favorevoli al trattato.

ECONOMIA E FINANZA

Rassegna settimanale della Borsa di Roma

La settimana testè chiusa è stata la prima in cui fossero di nuovo consentite le operazioni a termine sulle divise.

Dopo quasi sei mesi di regime eccezionale, il ministro del Commercio ha finalmente creduto giunto il momento di restituire il suo impero alla legge comune. Naturalmente ciò non ha prodotto nessuna di quelle catastrofi che si aveva l'aria di paventare. Anzi le nostre borse non hanno neppure mostrato d'avvedersi della riapertura del mercato a termine.

Il volume degli scambi non si è accresciuto, anzi, in confronto alle prime settimane di giugno, è notevolmente diminuito in attesa che sia ultimata la liquidazione di fine mese.

E ciò è perfettamente naturale quando si pensi che da qualche mese le operazioni a termine, di fatto, si svolgevano regolarmente, nonostante la proibizione del Ministro del Commercio; la quale non aveva altro effetto che quello di rendere i rapporti giuridici nascenti da queste operazioni meno sicuri e maggiormente soggetti a contestazione, in quanto la disposizione ministeriale li rendeva nulli togliendo loro ogni obbligatorietà.

I sei mesi dunque di regime eccezionale mantenuto contro tutte le buone argomentazioni e le proteste degli interessati con una ostinatezza degna di miglior causa, hanno valso quindi a sistemare qualche interesse privato per cui la legge con benigna condiscendenza aveva sospeso il suo impero: non hanno valso certo a salvare i mercati finanziari da catastrofi o da sommovimenti del tutto immaginari.

La settimana trascorsa, come abbiamo già avvertito, fu una settimana d'attesa. La liquidazione s'è iniziata con relativa facilità: il prezzo del denaro fu alquanto più alto del mese precedente. In genere il tasso dei riporti si aggirò tra il 6 e il 6 1/2; per il Consolidato venne fatto un tasso inferiore perchè si pagarono in media 25 e 30 centesimi ciò che corrisponde a un tasso inferiore al 4,50 per cento. Alla pari vennero date le Marconi; le Ansaldo e le Fiat tra 2 e mezzo e 4 per cento. Dal modo come si svolge la liquidazione sembra che in genere lo scoperto sui valori industriali sia andato diminuendo, mentre sia venuto crescendo invece quello sul Consolidato, probabilmente in seguito alle voci varie che circolano sulla tassa del 15 per cento sui titoli di stato nominativi.

Comunque l'assorbimento dei *valori* pubblici continuò a mostrarsi facile ed ampio. Si conserva inalterata, come era facilmente prevedibile, la buona disposizione del pubblico verso i valori di Stato, nonostante le notizie più o meno esatte pubblicate da qualche giornale sul *deficit* del Tesoro.

Acquisti ampi di portafoglio contribuirono a tener sostenuti i corsi del *Consolidato* che oscillarono intorno a 81,45, chiudendo venerdì a 81,67. Sabato, come è noto, non venne tenuta seduta per la festa di S. Giovanni, patrono di Torino e di Genova. Anche la *rendita* si mostrò resistente, seppure meno attiva, oscillando intorno a 73.

I *bancari* poco attivi e senza variazioni nei corsi. La *Banca d'Italia* assai spesso nominale a 1300; la *Commerciale* resistente ma con non molti affari intorno a 850-852; anche il *Credito* fermo fra 620 e 624 ma con trattazioni assai scarse; invariato il *Banco Roma;* nominale la *Commerciale Triestina*.

Fra i *valori di trasporto* deboli in genere quelli di navigazione. Le *Rubattino* discendono da 516 a 507; la *Libera Triestina*, pochissimo attiva chiude a 474; inattive anche le *Cosulich*. Qualche domanda invece nelle *Snia* ne fa rialzare il corso da 27,50 a 32.

Pochi affari nelle *Meridionali* e nei *Trams di Roma* che si conservano resistenti intorno a 90.

Privi d'interesse i titoli *siderurgici* e *meccanici*. Deboli e poco attive le *Terni* che chiudono a 419; l'*Ilva* invariata tra 11 e 11,25; e così l'*Ansaldo* a 16,50 e l'*Elba* intorno a 43.

Le *Fiat* in buona tendenza, per quanto appaia più ristretto il volume degli scambi; da 212 giungono sino a sorpassare i 220.

Fra i *chimici* nervoso e oscillante il *Carburo*, al riguardo del quale si è accennato ad un eventuale aumento di capitale: dopo esser salito sino a 560 reaziona sino a chiudere a 535. Domandate le *Azoto* ferme a 164; inattivi i *Forni Elettrici* e le *Soda*. Qualche attività nel *Gas di Roma* che si presenta fermo a 464.

Nei *valori immobiliari* una modesta attività. Le *Risanamento* ferme intorno a 400; domandate le *Immobiliari* a 452. Le *Imprese* migliorate leggermente.

Tra gli *altri titoli* notiamo le *Marconi* le quali si presentano deboli nonostante l'inasprimento del cambio su Londra; presse le *Cotoniere* che scesero ancora qualche punto sino a 65; attive le *Eridania* che ripiegano leggermente in chiusura di settimana.

I *cambi* continuano a presentarsi notevolmente tesi. Il deprezzamento della nostra lira va attribuito sopratutto alla richiesta di valuta che si determina in fine di semestre per parecchi pagamenti fra cui quelli dello Stato per il carbone delle ferrovie. Non è però escluso che non vi abbiano influito anche le notizie sul *deficit* finanziario crescente nonostante l'aumentato gettito delle imposte. Non si può però senza sgomento assistere al folle spettacolo di un Parlamento che ogni giorno addossa nuovi carichi, assai spesso imprecisati, sul bilancio dello Stato, premendo con tutti i mezzi su un Governo che non può o non sa resistere.

Sarebbe ora di aprire gli occhi sulla gravità d'una situazione che presenta sintomi sempre più allarmanti.

Con il dollaro e la sterlina durante la settimana è cresciuto anche il costo del franco rimasto stazionario in quella passata. Ecco i prezzi fatti nella nostra borsa:

Giorni	*Parigi*	*Londra*	*New York*	*Berlino*
17	175,75	89,95	20,15	6,27
19	176,75	90,91	20,60	6,25
20	176,50	90,50	20,50	6,40
21	177	90,60	20,47	6,35
22	177,25	91,60	20,65	6,25
23	179,75	93,25	21,05	6,30

BORSA DI ROMA

VALORI	22 Giugno	23 Giugno	VALORI	22 Giugno	23 Giugno
Rend. 3 1/2 cont.	72 80	72 90	Beni Stabili	289 —	288 —
" 3 1/2 fine	—	—	Impr. Fondiaria	83 —	84 —
Consolidato cont.	81 40	81 45	Carburo	535 —	565 —
" fine	—	—	Azoto	164 —	164 —
Banca d'Italia	1300 —	1300	Elettrochimica	80 —	80 —
Cred. Fondiario	385 —	385	Fondi Rustici	214 —	214 —
Banca Commer.	850 —	852 —	Fiat	214 —	215 —
Credito Italiano	624 —	624 —	Risanamento	400 —	399 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	27 25	27 50
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	329 50	325 —
Meridionali	302 —	303 —	Marconi	227 —	223 —
Rubattino	512 —	507 —	Cotoniere	65 50	65 50
Tram	88 —	90	CAMBI		
Acqua Marcia	1430 —	1435			
Gas	464 —	480			
Condotte	298	298 —	Francia	177 25	179 75
Terni	417 —	419 —	Londra	91 60	93 25
Ansaldo	16 25	16 50	Svizzera	391 —	398 —
Metallurgica	100 —	100 —	New York	20 70	21 05
Ilva	11 25	11	Spagna	—	—
Antimonio	98 50	98	Belgio	—	—
Montecatini	137 50	137 —	Berlino	6 22	6 28
Elba	43 —	43 —	Bucarest	—	—
Immobiliare	453 —	456 —	Olanda	—	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno del giorno 23 giugno: Consolidato 3.50 per cento netto (1906) con godimento in corso, L. 72.93 — Id. 5 per cento, id. id., L. 81.50.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

23 giugno. — Francia 179.68 — Londra 93,12 — Svizzera 398.22 — Spagna 392 — New York 21 — Vienna 0.15 — Berlino 6.30 — Praga 40 — Belgio 169.75 — Rumania 12.75 — Oro 405.20.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano 22 Giugno

Spagna 100 pesetas	320 —	Hong Kong dollaro	11 70
Olanda 100 fiorini	768 —	Shangai taei	16 20
Stoccol. 100 cor.	527 —	Monreal dollaro	19 67
Copenaghen 100 cor.	448 —	B. Ayres pesos	7 65
Cristiania 100 cor.	343 —	id. id. " oro	16 75
Vienna 100 corone	0 16	Brasile milreis	2 78
Praga 100 corone	39 25	Montevideo dollaro	15 40
Budapest 100 cor.	2 20	Valparaiso peso	2 60
Atene 100 drachme	77 10	La Paz boliviane	—
Bucarest 100 ley	13 16	Lima l. peruviana	86 52
Sofia 100 lewas	13 45	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	27 80	Manilla dollaro	9 85
Zagabria 100 cor.	6 90	Singapore dollaro	10 15
Varsavia 100 mar.	0 46	Messico dollaro	9 25
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	44 20	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 55	Salvador peso	—
Costantinopoli L. T.	13 05	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	92 75	Reval 100 marchi	
Bombay rupia	5 90	Equatore	—
Tokio yen	9 86	*Gli altri inquotati*	

New York

VALORI	23 Giugno	24 Giugno	VALORI	23 Giugno	24 Giugno
Argento amer.	99 62	99 5/8	U. S. Rubber	61 —	61 7/8
" str.	70 1/4	70 1/8	U. S. St. C.	99 1/4	98 1/4
Atchis Topeka	[illegible] 4	99 1/4	CAMBI		
Canad. Pacific.	137 1/2	137 1/2			
Pensylvania	41 7/8	42 1/8	Londra 60 giorni	4 38 25	4 36 37
Reading	73 1/2	74 —	" dem bills	4 40 62	4 39 75
South Pacific.	88 1/2	89 5/8	Cable transf.	4 43 5	4 42 —
Union Pacific.	136 —	138 —	Parigi 60 giorni	8 47 5	8 48 5
Anaconda	51 1/4	51 7/8	Italia	4 75 —	4 63 —
Baldwin Loc.	112 5/8	113 —	Berlino	0 30 —	0 28 —

Corso dei cambi all'estero

AMSTERDAM, 23. — Cambio Berlino g. 0.07.85.

BERLINO, 23. — Cambi: Italia 1585 — Francia 2832.50 — Svizzera 6.92.50 — Vienna 2.05 — Ungheria 34.10 — Londra 1462.50 — Amsterdam 12750 — New York 331.50 — Praga 633.50.

VIENNA, 23. — Cambio: New York 17814 — Parigi 152650 — Bulgaria 9179.50 — Italia 84970 — Berlino 5545 — Amsterdam 6847.50 — Budapest 1617 — Varsavia 405 — Londra 78675 — Belgio 145450.

GINEVRA, 23. — Cambi: Italia 25.22.5 — Berlino 1.60.25 — Vienna corona nuova 0.06.45 — Londra 23.31.25 — Parigi 45.07.5 — New York 5.27.5 — Praga 10.10.

A proposito della tassa di bollo sulle cambiali

Il raddoppiamento della tassa di bollo su le cambiali, attuato dal 1 febbraio scorso, ha avuto in pratica conseguenze di danno, certamente non prevedute per il pubblico erario. La tassa (prescindendo dalle somme inferiori a 5.000 lire) è da allora in ragione di L. 2,40 per ogni mille lire per le cambiali con scadenza fino a sei mesi e in ragione di L. 4.80 per ogni mille lire per le cambiali con scadenza oltre i sei mesi o in bianco, compresa la addizionale. In fatto ne è derivato:

1) che le tratte a trenta giorni prima largamente usate in commercio per incassare l'importo delle vendite, dovendo essere bollate come se fossero a sei mesi, sono subito scomparse: ed i pagamenti vengono invece regolati per conto corrente o in altro modo;

2) che le banche incontrano grande difficoltà ad ottenere dai clienti il rilascio di *pagherò* a smobilizzo dei crediti, perchè la tassa di bollo di tali pagherò, che secondo la buona regola bancaria sono stilati a quattro mesi, eleva notevolmente il costo del danaro, onde le banche devono spesso rinunciare allo smobilizzo dei crediti e consentire ch'essi vengano invece utilizzati in conto corrente;

3) che è venuto largamente diffondendosi l'uso delle cambiali in bianco, che col bollo di L. 4,80 per mille servono praticamente per rinnovi illimitati.

Per tutto ciò il fisco ricava dalle tasse di bollo un provento assai minore di quello che otterrebbe se la tariffa tenesse in maggior conto la necessità e gli usi del commercio.

Su questi fatti l'Associazione Bancaria Italiana ha richiamato l'attenzione del Ministero delle Finanze, proponendo — nello interesse del fisco non meno che in quello dell'Industria e del Commercio — che la tassa venga graduata anche per scadenze inferiori a sei mesi, come segue:

L. 0,40 per ogni mille lire o frazione per scadenza fino a 1 mese;

L. 1,60 id. id. per scadenza oltre 1 mese fino a 4 mesi;

L. 2,40 id. id. per scadenza oltre 4 mesi fino a sei mesi;

L. 4,80 id. id. per scadenza oltre i 6 mesi o in bianco sempre compresa l'addizionale.

Le limitazioni del commercio delle frutta e degli erbaggi in Italia

Sulla questione della esportazione degli ortaggi e delle frutta dalla Campania, il sottosegretario on. Caserlano ha conferito col comm. Pesce, prefetto di Napoli. Dai colloqui è risultato che il Governo mantiene per ora i provvedimenti restrittivi e che i temperamenti alle disposizioni proibitive saranno adottati solo quando i generi saranno abbondanti per i bisogni di Napoli e della regione, e venduti a prezzo conveniente ed equo. L'on. Caserlano conferendo con il sottosegretario all'Industria e con il Prefetto di Napoli, ha dichiarato che tali disposizioni sono state adottate per calmierare i prezzi e non in danno della esportazione la quale — del resto — è una delle principali fonti dell'economia napolitana.

La perforazione delle marche da bollo di nuovo rinviata

Il Ministero delle Finanze comunica:

Col 1. luglio prossimo dovrebbe iniziarsi l'annullamento obbligatorio delle marche da bollo mediante perforatori.

L'obbligo di annullare le marche con perforatori venne accennato la prima volta dal Decreto 26 febbraio 1920, n. 167, e ne fu domandata l'attuazione ad apposito regolamento. Le difficoltà dovettero essere palesi fin da principio se per due anni circa più non se ne fece parola.

Tuttavia, poichè una legge non può restare ineseguita, il Ministero precedente con decreto 29 dicembre 1921, n. 2061, stabilì che l'annullamento a perforazione avesse principio col 1. aprile 1922. Ma in data 9 febbraio 1922, di fronte a difficoltà gravi e varie manifestatesi, ne rimandò l'applicazione al 1. luglio 1922, dichiarandola in tale intervallo « facoltativa ». Ciò evidentemente, nell'intento di ottenere dal libero concorso dei contribuenti una utile collaborazione alla pacifica esecuzione della legge.

Viceversa la condizione di fatto non si è mutata constando al Ministero che la grande massa — per non dire la quasi totalità — dei contribuenti che sarebbero tenuti ad applicare il nuovo metodo non si è provvisto delle macchine occorrenti che pure non mancano sul mercato.

E così vi ha la certezza che, almeno per un primo periodo che non è determinabile, l'annullamento a perforazione non sarà eseguito, mentre a rigore entrando in vigore la nuova legge non potrebbe continuarsi nel sistema consentito dalla legge precedente.

La conseguenza potrebbe essere quella che deriva da ogni stato di incertezza nel regime fiscale: il danno all'erario.

Nè è prevedibile che l'uso di severe sanzioni contro coloro che non si saranno forniti della macchina perforatrice e che accompereanno un guasto alla stessa abbia a dare utili risultati.

In tale condizione di cose si ravvisa indispensabile una ulteriore proroga alla applicazione della legge anche perchè è tuttora da formare il regolamento previsto dall'art. 3 del Decreto 6 febbraio 1918.

Importa intanto che i contribuenti si rendano maggiormente convinti della sua opportunità e mostrino di volerne assecondare la attuale. Il quale esperimento il Ministero raccomanda e consiglia nel modo più vivo perchè l'adozione dei mezzi che assicurino la onesta osservanza della legge fiscale e tolgano il pericolo e il sospetto di frodi è di interesse tanto dello Stato che dei cittadini: e il Ministero avrà cura di controllare, onde essere in grado di emanare più in là provvedimenti definitivi.

Ciò premesso si dispone con Decreto in corso che la esecuzione del R. Decreto 29 dicembre 1921, n. 2061, sia rinviata al 1. gennaio 1923, restando nel frattempo facoltativo l'annullamento col metodo della perforazione a norma del Decreto 9 febbraio 1922, n. 77.

La protezione della bandiera americana nel trasporto degli emigranti

Mentre si afferma che per iniziativa degli stessi membri repubblicani del Parlamento degli S. U. sarebbe stata ritirata dal progetto di legge Jones la clausola che riservava il monopolio del trasporto degli emigranti diretti agli Stati Uniti a favore della marina Americana, corre voce che l'ufficio di redazione legislativa della Camera Federale, va preparando nuove disposizioni con le quali, allo scopo di assicurare il semi-monopolio alla marina predetta verrebbe conferita al presidente della Repubblica la facoltà di negoziare in proposito dei trattati con le nazioni interessate oppure di denunziare i trattati di commercio che attualmente ostacolano il monopolio.

Henning, sottosegretario del lavoro, insistendo in un suo recente discorso sulla opportunità di procedere alla selezione degli immigranti all'estero, affermava essere intendimento del Governo Federale di sollecitare la Cooperazione delle nazioni dalle quali provengono le correnti dell'emigrazione.

La riduzione del tasso di sconto negli Stati Uniti

La Banca di Riserva di New York ha ridotto il tasso di sconto dal 4.5 al 4 per cento.

Nel mondo bancario austriaco

La Banca Commerciale di Vienna porterà il capitale sociale da 500 milioni a un miliardo di corone. Una parte importante delle nuove azioni passa alla *London Eaustern Trading Company*.

L'Allgemeine Verkehrsbank accusa un utile netto di 321 milioni di corone contro 48 milioni dell'esercizio precedente.

Il dividendo è del 37.7 per cento contro il 12 e sei settimi per cento nel 1920.

Il regime internazionale degli spiriti

PARIGI, 26.

Il « Giornale Ufficiale » pubblica un decreto che promulga la convenzione già conclusa a San Germano in Lay il 10 settembre 1919 fra gli Alleati sul regime degli spiriti e la convenzione che modifica l'atto generale di Berlino del 26 febbraio 1885 e l'atto generale della dichiarazione di Bruxelles del 2 luglio 1890.

La sede di Parigi della "Sconto" sarà costituita in Società anonima

PARIGI, 25.

Il comm. Gidoni, Presidente della Banca Nazionale di Credito, testè creata a Roma, ha concluso interessanti accordi coi gruppi francesi per la ricostituzione imminente della sede di Parigi in Società anonima che prenderà il nome di « Banca italo-francese di Credito ».

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Carte da parati del Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-86 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Giovanna 18-20-22, Tel. 22-305 - Piazza Tor Sanguigna 13.

Abbonamenti: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 – 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli Num. ...

PICCOLA PUBBLICITA'

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAVALLI. Carabinieri piazza del Popolo, vendono cavalli riformati, già dei corazzieri, trattative private, ricevonsi offerte sino ore 16 primo luglio 1922.

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Kniffcase 172 Nice (Francia).

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernari, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10.433.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento. Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

AVVIATA fiaschetteria 4 vani buona deposito vini, nei pressi del Corso V. Emanuele. Cedo L. 10.000. Per trattative Marsili via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

ELEGANTISSIMI convenienti abiti foulard, voile, ricamo mano, mantelli. Biancheria. Rasella 6 int. 8.

AMIANTITE. Manganesite costa molto meno serve molto meno. Ing. Carloni, Milano.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONTABILE praticissimo ogni ramo ragioneria cerca azienda boschiva industriale Calabria distante centri abitati però confortevole abitazione stipendio 500 vitto alloggio. Scrivere Ferdinandea Moncalieri 83 Torino; respingonsi domande senza referenze primo ordine moralità capacità.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

MACCHINISTA offresi per trebbiatura. Scriere Gatto presso Moteran. Cavour 179.

ABILISSIMO ebanista con bottega cerca qualunque lavoro da privati. Palestro 55. Palmieri.

ARCHITETTO svizzero diplomato. Politecnico pratica Svizzera cerca occupazione Gampert, piazza Esquilino 12.

ASSISTENTE custode, magazziniere, facil amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

TIPOGRAFI. Direttore-proto già comproprietario darebbe opera sua anche grande stabilimento tipografico. Rivolgersi Marsili via Lucchesi 15 p. 2.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI splendida camera mobiliata signore solo presso famiglia distinta. Giubbonari 47.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, via Boezio 33, int. 7.

CERCASI CAMERA INGRESSO LIBERO, NON MOBILIATA, ANCHE FUORI CENTRO. SCRIVERE S. 1422.

AFFITTASI stanza per due con pensione. Via Cavour 117-3.

IMPIEGATO cerca camera presso famiglia. Scrivere Scialabba, Corso Umberto 380.

MATRIMONIALE cucina affittasi distintissimi coniugi. Visibile 10-15. Villafranca 20.

OSTETRICA via Cavour 114 pensione unica gestante. Consultazioni, cure, segretezza.

AFFITTASI matrimoniale pensione, un posto per signorina. Scipioni 135 scala seconda, 3.

AFFITTASI mobiliata pensione signore solo. Trattamento famigliare. Piazza Unità 9.

AFFITTASI elegante camera mobiliata signore solo presso distinta famiglia. Giubbonari 47.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina centralissima, trecento mensili. Anticipo annualità. Dirigersi via dell'Arancio 48.

CONIUGI soli cercano camera vuota uso cucina pressi S. Giovanni. Disposti pagare 200 mensili. Scrivere Petricci, Merulana 137.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMBIEREI appartamento 5 camere cucina con altro 4. Giulio Cesare 137 scala 2. Leffi.

CERCASI appartamento vuoto cinque camere accessori Prati quartieri alti. Rivolgersi Nacmias, via Aurora 39.

VENDO pronta consegna appartamento cinque camere, bagno, 2 W. C. Termosifone migliore centro Prati. Accettansi offerte. Scrivere Casella E. 7186 « Popolo Romano ».

AFFITTO vasti saloni adibirsi negozio di lusso, Francesco Crispi 55.

CERCASI appartamento vuoto 4-6 camere cucina, offresi buon'uscita. Indirizzare offerte Casella B. R. 240 Popolo Romano.

SEIMILA regalo procurando appartamentino qualsiasi località. Offerte Galoppi via Caprareccia 6.

CERCO appartamento vuoto ammobiliato 5-6 stanze. Scrivere: Bini, 73 via Po.

CEDESI negozio con stigli acqua luce gas pressi Acquario. Trattative Napoleone III 89.

POSSEGGO ufficio centrale cerco persona voglia entrare metà. Consolo, Principe Eugenio 22.

VENDO appartamento libero signorile volendo mobiliato vani dieci Roma alta. Avvocato Anzi, telefono 21581.

APPARTAMENTI garages abitabili subito facilitazioni pagamento vende Vittoria, Corso Italia 43.

DISTINTA famiglia cerca appartamento mobiliato signorile. Offerte: Massimi, Sistina 142.

6000 REGALO a chi mi procura appartamento 3 o 4 camere non molto lontano dal centro. Rivolgersi A. Cola, via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI piccola casa abitazione di tre piani e bottega presso P. del Popolo (via della Penna n. 47, 48, 49) mq. 120. Indirizzare offerte R. . 300 Popolo Romano. Esclusi intermediari.

SPOLETO. Villino mobiliato 8 vani luglio settembre affittasi. Tordelli Hotel.

TERRENO (Gianicolo) circa 600 mq. offerte Pisani Via Nicola Fabrizi 13.

NEMI riva lago posizione incantevole vendesi grande edificio antico trasformabile chiostro con orto, fragoleto L. 90.000. Storti, Roma, Piazza Principe di Napoli 22.

AREA fabbricabile quartiere Trionfale 12.000 mq. vendesi anche a lotti, esclusi intermediari, Montecitorio 129.

OCCASIONISSIMA vendesi casetta 2 camere cucina 300 terreno, via Casilina 209, Carpiti, Marranella.

VILLINO disponibile sette vani, giardinetto, esenzione tasse, centoventicinquemila. Eustachio 4 (Policlinico).

TERRENO 26 mila entro città divisibile lotti, lire 15 mq. Rossi, Merulana 105.

VILLINO o appartamento vasto acquisterebbesi purchè buona occasione e libero primo agosto. Scrivere dettagliatamente S. G. Campitelli 2.

VENDONSI appena fuori porta Sangiovanni mq. 900 suolo. Corso Vittorio 341.

AREA fabbricabile circa 400 mq. presso Passeggiata Ripetta vendesi. Regozzino, Ventaggio 1, ore 8-10.

VILLINI appartamenti splendida posizione panoramica affittansi Rocca di Papa presso funicolare. Rivolgersi via Ulpiano 47 interno 2.

VILLINI d'affittare 5 vani giardino località Torpignattara 7 minuti tramvai da Roma. Trattative, Frattina 106.

VILLINO splendido angolo due vie arrivo tramways venticinque Monteverde abitabile ottobre vendesi con mille metri terreno lire 450.000 aree fabbricabili da lire 60 e 70 al metro, via Alessandro Poerio 9. Boschi, telefono 879.

FABBRICATO via Veio, vani 35 affittasi vendesi. Rivolgersi Foro Italico 47.

VILLINO parte libero subito vendesi presso piazza Galeno. Melara, Margutta 51-A ore 16-18.

VILLINO giardino unito terreno conto privati seria impresa, ottime posizioni. Ing. Passalacqua, Milazzo 28 ore 11-12.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AVVISO di vendita lunedì 3 luglio 1922 nello studio del notaio Balsi, piazza dei Caprettari n. 58 alle ore 10 avrà luogo l'asta pubblica ad unico incanto dei locali terreni con sotterranei siti in Roma Largo Arenula nn. 14 e 15 e Vicolo dei Falegnami n. 45 e 46. Prezzo d'asta L. 160.000.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ALLA Primaria Scuola Automobilistica Pellini garantiscesi patente governativa per L. 200 Roma, Monserrato 104.

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa Corsi accelerativissimi. Via Labicana 196.

TEDESCA insegna inglese francese traduzione piano. V. ...ano 60 interno 2.

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma Studio Trecannelle 7.

PROFESSORE inglese dà lezioni, via Po 58, villino, telefono 31-8-54.

LAUREANDA impartisce lezioni matematica fisica scienze. Giovanni Lanza 172. 3.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MATRIMONIALE mogano lussuosa, intarsiata ottone madreperla, prezzo ridottissimo, Palestro 55.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

STIGLI antichi noce, fattura perfetta, adatti biblioteca farmacia vendonsi. Via Lanza 146 interno 7.

AUTOMOOBILI adatte taxi, camioncino pronto 6000, vendonsi occasionissima. Flaminia 44.

OCCASIONE vendo sei finestre 1,80×0,90 cremonese sesto telaio adatte villino. Vite 56.

BLOCCHIERE, Wender Rosa e Cometta a prezzi d'occasione. Pisani, Via Nicola Fabrizi, 13.

BOTTI in rovere di Slavonia n. 12 capacità ett. 17-18 circa vendonsi Manicomio, via Gianicolo 12, Economato.

CAMION come nuovo, pneumatici, velocissimo bollato vendesi ottomilasettecento. Visibile Via Monte Farina 19, ore 15-18.

AUTOMOBILE landaulet HP 22 completa tassametro numero publico attrezzata perfettissima vendo 19,500, Via Montoro 5.

AUTOMOBILE Fiat, tipo quattro, carrozzeria limousine gran lusso vendesi. Rivolgersi portinaio Corso Italia 35-B dalle 15,30 alle 17. Non trattasi con mediatori.

PIANOFORTE verticale buonissimo vendesi occasionissima Carlo Alberto 13. Rivolgersi portiere.

PIANOFORTE tedesco incrociato affittasi. Scuola Musicale. Fontanella Borghese 48.

MILORDINA nuova leggerissima con gomme e treggia per doma vendonsi, via Luigi Canina verniciaro.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ROULETTE, scoperto metodo matematico vincere sicuro 1500 giornaliere, cerco socio 9000, capitale sue mani dividendo metà benefici. Leonina 16, int. 4.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

RENARD detective opera ovunque. Più antica acreditata casa del genere. Tritone 46 Roma.

VENDONSI negozi piccoli appartamenti nuovi liberi. Prezzi irrisori. Proprietario Piazza Vitt. Emanuele 38. Facilitazioni pagamento.

CEDESI bottega e retrobottega, miti pretese Consolazione 38 Palizzotto.

CEDESI negozio vini olio centralissimo adatto friggitoria, portiere Serpenti 82.

VILLEGGIATURE
15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SORIANO CIMINO. Posizione incantevole affittasi appartamenti camere mobiliate. Fanano Alessandro.

CARSOLI affittansi appartamenti. Rivolgersi via Alessandria 10-11, pomeriggio.

ANZIO. Affittasi casa mobiliata otto vani. Trattative Roma, Corso Vittorio 187, tel. 22-78.

ANZIO camera mobiliata uso cucina. Rivolgersi Babuino 72, portiere.

CIVITAVECCHIA luglio settembre disponibili due camere matrimoniali altra letto sala pranzo cucina Circonvallazione 101 telef. 156.

CASTELGANDOLFO. Incantevole vista sul lago affittansi luglio-ottobre due camere mobiliate uso cucina vicinissimo tram ferrovia. Rivolgersi Roma, ore 10-16, Nicotra, Goito 4.

LADISPOLI posizione centrale mare, fittasi vendesi chalet quattro camere. Castellaneta. Vite . interno 11.

SANTAMARINELLA. Pensione sul mare. Rivolgersi parrucchiere Quattro Fontane 127, dalle 12 alle 13.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	30	20	1/4 coperto	
Milano	27	17	coperto	
Moncalieri	—	—		
Genova	18	12	coperto	L. mosso
Venezia	28	16	3/4 coperto	calmo
Bologna	27	20	sereno	
Ancona	24	20	1/4 coperto	L. mosso
Firenze	30	18	3/4 coperto	
Napoli	—	—		
Taranto	28	19	1/2 coperto	calmo
Palermo	—	—		
Catania	—	—		
Cagliari	27	17	sereno	mosso
Tripoli	29	18	sereno	calmo
Trieste	27	19	1/2 coperto	calmo
Trento	—	—		

MALI venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue, iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 8-9, 14-16, 19-21.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

ALBANO: 6.15, 9.10 (festivo), 13, 16*, 17.56, 19.5 (feriale), 21.25 (festivo).

ANCONA: 6 D.*, 7.55 A., 8.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 12.35 A., 16.40 A. (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.55 M. (fino ad Orte), 22. D.

ANZIO-NETTUNO: 6.35, 8.10, 10 (festivo dal 2/7), 12.5, 14.5, 17.15, 19.40.

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 8.40 D., 8.50 A., 14.15 D. 16.40 A. (fino ad Orte), 17.30 DD. (per Trieste e Bolzano), 18.55 M. (fino ad Orte), 20.35 DD., 22.30 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

FIUMICINO: 5.50, 7.20, 16.05.

FRASCATI: 6.20, 9.20, 12.00, 17.20*, 19.45, 21.05.

NAPOLI: 8.30 D., 6.35 A., 8.30 DD., 8.45 A., 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 16.40 D.*, 16.55 A., 19.25 DD. (per Reggio), 20.30 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

PISA: 5.30 M. solo III classe (fino a Civitavecchia), 7 D., 9.40 DD., 9.55 A., 12.25 A.*, 14.20 lusso (si effettua martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.35 DD., 17.50 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano-Sarzana), 20.25 DD. 21.45 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO: 5.25 O. (fino ad Avezzano), 6.30 (fino a Tivoli), 7.15 A., 13.40 A.* 17.40 (fino al 30/6), 18.40 dal 1/7 al 30/9) 19.50 O. (fino a Tivoli), 21.35 D.*

VELLETRI-TERRACINA: 7.20, 13.30*, 18.35, 20.05, (fino a Velletri e fino al 30/9).

VITERBO: 6.25, 11.8 (da Trastevere), 13, 18.35.

ARRIVI

ALBANO: 6.55*, 8.17, 9.55, 15.5, 19.20 (festivo), 21.20.

ANCONA: 6.15 D.*, 8.27 A., 11.35 M. (da Foligno), 16.30 D. 21.25 A.

ANZIO-NETTUNO: 7.45, 9, 14.35, 18.52, 20.10, 22.40, 24 (festivo dal 2/7).

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 7.05 A., 7.35 D., 9.50 DD., 12.15 DD., 13.15 D. 18.25 A., 18.50 DD., 23.40 A.*

FIUMICINO: 8.30, 13.30, 19.40 (festivo fino al 14/9), 20.50.

FRASCATI: 6.05*, 8.25, 9.40, 10.50, 19.15, 21.35, 23.10 (festivo).

NAPOLI: 6.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Brindisi-Foggia), 9.15 DD., 12.45 A.*, 13.10 DD. (da Reggio), 15 D., 18.30 A., 19 DD., 22.20 A., 22.45 D.

PISA: 6.5 D., 7.10 A. (da Civitavecchia), 8 D., 9.10 DD. 9.45 DD. 11.20 DD. 14.50 A. (da Grosseto), 13.45 A.* 15.55 lusso (nei giorni di mercoledì venerdì, domenica), 20.5 DD., 23.5 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE AD.: 0.10 D. (dal 2/7 al 1/10), 7.50 (da Tivoli), 9.30 A. (da Avezzano), 10.10 (da Tivoli fino al 30/9), 10.30 D., 16 A., 17.5 M. (da Tivoli), 21.15 A.

VELLETRI-TERRACINA: 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.25.

VITERBO: 8.55, 13.5*, 17.3 (a Trastevere), 21.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.20, 7.56, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.25 19.25 (feriale) 19.55 (feriale fino a Genzano) 20.35 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze in via della Vite): 7, 8 (solo la domenica) 17.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 6.30, 16.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO (Staz. Piazza della Libertà): 5, 8.40, 12.50 (festivo) 17, 19 (fino a Civita Castellana).

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (feriale) 20.30 (festivo).

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 (per Frosinone) 8.30 (per Fiuggi) 12.10 (per Genazzano) 15.15 (per Frosinone) 16.40 (per Fiuggi) 18.25 (per Genazzano).

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 (fest.) 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 (fest.) 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.10, 9.30 12, 15.30, 19.

ARRIVI

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (arrivi via della Vite): 8.45, 18.45, 19.45 (soltanto la domenica).

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

CIVITACASTELLANA: 8.58, 9.26, 16.40, 20.40.

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 (fest.).

FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO: 8 (da Genazzano) 9.15 (da Fiuggi) 11 (da Frosinone) 14.40 (da Genazzano) 18.15 (da Fiuggi) 20.10 (da Frosinone).

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 (fest.) 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.11, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29, (fest.) 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

VELLETRI-ALBANO: 7.31 (fer.) 7.31, 8.11 (fest.) 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 7.40, 9.45, 13.20, 17.45, 20.5, 20.45.

PRIMA DI ALLONTANARVI DALLA CITTA'

PONETE AL SICURO I VOSTRI VALORI, USUFRUENDO DELLE CASSETTE DI SICUREZZA E DEI DEPOSITI CHIUSI A CUSTODIA DEL

BANCO DI ROMA

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DEL BANCO - CORSO UMBERTO I, 307

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Soc. 400.000.000. Versato 348.786.000, Riserve 180.000.000

Direzione Centrale MILANO Piazza Scala 4 6

FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA - Agenzia N. 1 Via Cavour, 54 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 Via Cola di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) - Agenzia N. 3 Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) - Agenzia N. 5 Via Tomacelli, 154-155 (angolo via dei Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA': La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 2 1/2 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso. L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 4.000 a vista, con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 6 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 4 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e il dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al luglio e al 1 gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del % da 19 mesi a più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulle piazze senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEI PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e fa sovvenzioni sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONI sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° Tipo cm. 11×20×[illegible]	al trimest. L. [illegible] / al semestre [illegible] / all'anno 31	Tassa L. [illegible]	Formato grande cm. 34×[illegible]×[illegible]	al trimest. L. 31 / al semestre 41 / all'anno 71	Tassa L. 12
Formato piccolo 2° Tipo cm. [illegible]×19×[illegible]	al trimest. L. 1[illegible] / al semestre [illegible] / all'anno 36	Tassa L. [illegible]	Formato speciale cm. [illegible]×40×[illegible]	al trimest. L. [illegible] / al semestre 10[illegible] / all'anno 17[illegible]	Tassa L. 12
Formato medio [illegible]×[illegible]×[illegible]	al trimest. L. 15 / al semestre [illegible] / all'anno 41	Tassa L. [illegible]			

La cassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona con facoltà d'uso congiunta o disgiunta ...

Bauli, Casse, Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia presso Agenzia Chiari Sommariva.

Compra e vendita di valute metalliche, biglietti di banca esteri, chèques - tratte sull'estero, titoli delle rate - valori.

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

« Il banco dove l'affluenza era maggiore e dove regnava maggiore allegria e buon umore, era quello detto della pesca della quale stavano la principessa Strozzi, la marchesa Ugolini e le contesse Rasponi e Spalletti.

« Ivi ogni visitatore, per la offerta di una quota non inferiore a lire due, poteva introdurre la mano, coperta da un guanto da scherma, in due profondi sacchi e ritirare un oggetto che spesse volte, per la sua originalità, eccitava l'ilarità di tutti i presenti, e qui giova aggiungere che non di rado la qualità ed il valore dell'oggetto pescato invitavano il fortunato pescatore a ritentare l'esperienza.

« Il successo della esposizione è ormai assicurato e la pia istituzione che ha trovato al suo nascere così nobili e gentili benefattori, getterà più profonde fondamenta nella nostra gentile Firenze ».

Fin qui l'anonimo resocontista, ma noi siamo in grado di poter aggiungere qualche particolare che si connette intimamente agli avvenimenti che andiamo narrando. A questa festa della carità, organizzata con molto buon gusto e con grande signorilità, partecipavano alcuni dei più noti funzionari pubblici, tra i quali il commendatore *** Questore di Firenze.

Quando più intensa ferveva l'animazione della folla aristocratica che si era dato convegno nello storico palazzo, attribuito al mirabile genio di Benedetto da Maiano, in una delle sale del ricco Buffet, si trovavano riuniti in gruppo alcuni dei personaggi che già sono comparsi sulla scena del nostro racconto.

Il marchese Galli, l'on. Piero Degli Antinori, Alberto Degli Albizzi ed alcuni altri, tra i quali il conte Gastone Spinola di San Marcello, chiacchieravano allegramente, seduti attorno ad un tavolo ingombro di tazze e di bicchieri.

Chiacchiericci intessuti di qualche spunto di malignità, scambio di frizzi più o meno spiritosi, commenti salaci su qualcheduna delle bellezze più in vista intervenute alla festa, prese di bavero per parecchi insistenti corteggiatori, infine, una conversazione di eleganti « viveurs », in vena di divertirsi ed ingannare il tempo.

Ad un certo punto della conversazione, vi fu chi chiese allo Spinola se aveva letto la risposta che il Ministro degli affari esteri, Visconti-Venosta, aveva dato al deputato Ferrari, intorno ai rapporti dell'Italia con la Spagna, dopo l'avvenuta abdicazione di Re Amedeo.

Il marchese Galli protestò:

— Spero che non incomincerete con la politica. Ne abbiamo piene le tasche delle interpellanze di Billia, di La Porta e dei vostri amici radicali. E poi? Domando come si può avere il coraggio di parlare di certe porcherie, quando vi stanno dinanzi delle belle creature come quelle che parlano in questo momento con la contessa di Rovereto? Guardate.

Così dicendo accennava con la coda dell'occhio la giovane miss Melba Chartres che, insieme alla signorina Rivasowsky — una bellezza russa, giunta in quei giorni al seguito dell'Imperatrice che trovavasi di passaggio per Firenze, — si erano fermate un momento al banco della contessa che presiedeva al buffet.

— Ha ragione il Galli — soggiunse il Degli Antinori — miss Melba si va facendo ogni giorno più carina. L'aria di Firenze le giova molto a quanto pare.

— Chi è? — chiese premurosamente uno dei giovani che facevano parte del crocchio, il conte Sercelli.

— Non la conoscete? — rispose pronto il Galli al quale non pareva vero di avere qualcuno da mettere al corrente sulla « élite » fiorentina e straniera.

E' una parente della Duchessa di Baths, la cugina del conte di Rovereto. Da diverso tempo è in Firenze, dicono, per completare la sua educazione. Appartiene all'alta aristocrazia cattolica di Londra.

Veramente, la contessa la presenta a tutti come una Chartres, che è il nome della madre; ma non è più un mistero per nessuno che è figlia di quel lord Seyton che fu assassinato due anni fa in via Altafronte.

Vi ricordate?... Quel famoso delitto?...

— Eh! Per Bacco! Me ne ricordo benissimo... E come è andato a finire quel l'affare?... Siamo sempre al buio?...

— Buio completo, aggiunse il Galli. Dicono che il processo è sempre in istruttoria, ma dubito che finiranno per non occuparsene più. Vi sono delle alte intromisioni, delle influenze potentissime... Un groviglio tale...

— Come? Come? — domandò il Degli Antinori rivolgendosi al marchese, — tu credi che il processo non si farà?

— Che processo? — interloquì il Degli Albizi che stava parlando con Gastone.

— Il processo per l'affare del Seyton.

Tutti si strinsero attorno al Galli incuriositi.

— O come lo sai?

— Ma lui sa tutto, — disse ridendo il conte della Gherardesca, — non sapete che è il « Diavolo Zoppo » di Firenze e potrei dire della Toscana...

Per lui non ci sono segreti...

Peccato che tu non appartenga alla Questura.

— Gli faresti un gran comodo, specie in questo momento che Firenze è piena di pasticci...

— Se dico così ho le mie buone ragioni — replicò un po' piccato il Galli. — Anzi posso aggiungere che, alla distanza di due anni e più dal delitto l'istruttoria non ha fatto neppure un passo. C'è da scommettere cento lire contro un soldo che nessuno si occupa più di questa faccenda.

L'affare Seyton è un affare dei più imbrogliati.

Ora specialmente, che il solo testimone, che a quanto si diceva, poteva illuminare la giustizia è sparito, nessuno è capace di trovare il bandolo dell'ingarbugliata matassa.

Ignorate forse che la Bianchina, quella ragazza che al momento dell'uccisione dell'inglese si trovava nella casa di Via Altofronte, è sparita?

— Sparita?! — dissero in coro due o tre degli ascoltatori.

— Sì, sparita, sparita, dileguata come una nuvola al soffio del vento, scomparsa proprio sotto il naso degli agenti che avevano l'incarico di tenerla d'occhio notte e giorno.

— O bella! — esclamò il Degli Albizi, e che rapporto può esservi tra la sparizione di quella disgraziata e...

— Il rapporto c'è — continuò il Galli che ormai aveva preso l'aire.

— Dovete sapere che quando avvenne il delitto, costei, che si trovava nella casa della Medea, alla vista del morto, svenne gridando:

— E' lui! E' lui!

Il che vuol dire che sapeva chi era l'assassinato. Ora, pare, che quando la interrogarono, chiedendole a chi aveva inteso alludere con quell'esclamazione, si rifiutasse di rispondere, dicendo che non sapeva nulla, che non si ricordava di nulla...

Ciò fece nascere il sospetto che conoscesse l'autore del delitto...

Ma non ci fu verso di cavarle una parola di bocca.

(Continua).